

Prot. Generale n. (N. PEC)

Brescia, (data PEC)

Class.: 7.4.1 Procedimento:2015.3.48.530  
(da citare nella risposta)

Protocollo arpa\_mi.2016.0155422 del 25/10/2016  
Firmato digitalmente da ALESSANDRA FERRARI

PROVINCIA DI BRESCIA SETTORE AMBIENTE  
VIA MILANO 25100 BRESCIA (BS) Email:  
ambiente@pec.provincia.bs.it

p.c.

Comune di Montichiari Piazza Municipio 1 25018  
Montichiari (BS) Email: suapbbo@cert.montichiari.it

GEDIT SPA VIA CAVICCHIONE DI SOTTO,1  
25011 CALCINATO (BS) Email:  
geditspa@legalmail.it

**Oggetto : Trasmissione di relazione finale di visita ispettiva ordinaria presso impianto IPPC  
Discarica GEDIT SpA Montichiari.**

Con la presente si trasmette in allegato la relazione finale della visita ispettiva effettuata presso la discarica GEDIT di Montichiari. Si comunica che seguiranno specifiche comunicazioni per le ipotesi sanzionatorie rilevate.

Distinti saluti

Il Responsabile U.O. APC di Brescia e Mantova

Dott.ssa Alessandra Ferrari

*Firmato Digitalmente*

Allegati:

File Allegati Verifica Ispettiva Ordinaria GEDIT.pdf

File Relazione finale Discarica GEDIT Località Levate MontichiariFIRM.pdf

Struttura competente: U.O. C. Attività Produttive e Controlli Brescia

Responsabile del procedimento Dott.ssa Elisa Galimberti mail: e.galimberti@arpalombardia.it

Pratica trattata da : PO Rifiuti Dott. Roberto Qaresmini, tel.030/7681452, e-mail: [r.quaresmini@arpalombardia.it](mailto:r.quaresmini@arpalombardia.it),

dott. Domenico Marchesini , tel 030/7681410, e-mil [d.marchesini@arpalombardia.it](mailto:d.marchesini@arpalombardia.it)

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL  
D. LGS 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.**

**INSTALLAZIONE  
GEDIT SPA  
DI MONTICHIARI (BS)**

*Classificazione*

*Attività IPPC*

*cod. 5.4 - Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti*

*Attività non IPPC*

*cod.*

Autorizzazione n. 2092 del 04/03/2009 e s.m.i.

---

**RELAZIONE FINALE**

---

**Ottobre 2016**

# Sommario

PREMESSA.....	3
1. FINALITÀ.....	4
2. DESCRIZIONE DELLO INSTALLAZIONE E DEL SITO.....	5
2.1 Descrizione del sito e dell'installazione.....	5
2.2 Valutazione delle materie prime e ausiliarie.....	5
2.3 Valutazione delle risorse idriche.....	6
2.4 Valutazione delle risorse energetiche.....	7
3. ANALISI DEGLI IMPATTI.....	8
3.1 Aria.....	8
3.1.1 Torcia di emergenza.....	13
3.1.2 Biofiltro.....	13
3.1.3 Odori.....	13
3.1.3.1 Punti potenziali di emissione odorigena.....	15
3.2 Acqua.....	17
3.3 Rumore.....	26
3.4 Suolo.....	26
3.5 Rifiuti.....	27
3.6 Valutazione complessiva della gestione degli aspetti ambientali.....	40
3.6.1 Aida.....	40
3.6.2 Performance ambientali.....	40
3.6.3 Relazione di riferimento DM Ambiente 13 novembre 2014, n. 272. Attuazione della procedura di cui all'art. 3 comma 2. Applicazione delle indicazioni della DGR 5065/2016 pubblicata su BURL S.O. n. 16 del 22.04.2016, contenuti della relazione di verifica di sussistenza.....	40
4. MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....	41
5. CONCLUSIONI.....	48
ELENCO ALLEGATI.....	55

---

## PREMESSA

---

La visita ispettiva alla installazione Gedit SpA di Montichiari (BS), effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. è stata comunicata con lettera trasmessa in data 10/08/2015 prot. n.2015.0113707 e le ispezioni in azienda sono iniziate in data 25/08/2015.

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

- Dott. Roberto Quaresmini PO Rifiuti (Referente Tecnico Organizzativo, conclusione)
- Dott. Domenico Marchesini – (Referente Tecnico Organizzativo, prima fase)
- Perito Agrario Claudio Fracassi – Funzionario

Non ha partecipato nessuno alle attività ispettive ordinarie in qualità di uditore.

Il gruppo ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in 3 giorni, come da verbali allegati.

Per l'Azienda alla visita ispettiva sono stati presenti Daniele Zinetti in qualità di gestore dell'installazione e referente IPPC e Massimiliano Mignanelli in qualità di consulente chimico del laboratorio GELAB Srl.

---

# 1. FINALITÀ

---

La visita ispettiva è stata condotta con la principale finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni dell'AIA ed allineamento atto alle novità normative;
- approfondire alcuni aspetti in riferimento alle modalità di accettazione rifiuti, controllo di conformità e verifiche in loco;
- verificare la posizione del gestore nei confronti delle modifiche normative introdotte dall'entrata in vigore del D.lgs 46/14;
- verificare la regolarità dei controlli a carico del gestore secondo il Piano di Monitoraggio;
- verificare che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione dei dati di monitoraggio e abbia informato l'A.C. in caso di inconvenienti o incidenti;

A tale scopo, la visita ispettiva è stata svolta tenendo conto dei seguenti dettami normativi:

- raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- Linee guida IMPEL "A practical book with guidance on activities on landfills" (06/2012)
- d.lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III bis "L'autorizzazione integrata ambientale".

I dettagli sulle modalità di conduzione della visita ispettiva sono riportati nei verbali che si allegano.

---

## 2. DESCRIZIONE DELLO INSTALLAZIONE E DEL SITO

---

### **2.1 Descrizione del sito e dell'installazione**

In seguito al rilascio dell'AIA non sono state apportate modifiche al corpo discarica; le procedure di gestione sono meglio descritte nel decreto n.2092 del 04/03/2009 di Regione Lombardia e nel decreto di riesame redatto da Provincia di Brescia n. 1420 03/03/2014. Non sono intervenute variazioni di carattere urbanistico nel Comune di Montichiari. Si rimanda quindi ai capitoli descrittivi contenuti nel Decreto AIA e sue modifiche ed integrazioni nonché alle precedenti relazioni di verifica ispettiva.

La situazione autorizzativa al momento della verifica è la seguente:

Atto Provinciale n.1420 del 03/03/2014 (durata 5 anni) quale rinnovo con modifiche dell'atto originale di Regione Lombardia decreto n.2092 del 04/03/2009.

L'allegato tecnico al provvedimento n.1420 del 03/03/2014 è stato utilizzato per la conduzione della verifica ispettiva, considerando i seguenti aggiornamenti:

- a. Provvedimento Provinciale nr.3829 del 20/06/2014 (modificati limiti di ammissibilità deroga ai limiti previsti dal DM 27/09/2010)
- b. Provvedimento Provinciale nr.5850 del 29/09/2014 (modificato l'allegato Tecnico-Quadro C Ambientale, Quadro E Prescrizioni e Quadro F Monitoraggi)
- c. Provvedimento Provinciale nr.6878 del 02/10/2015 (modificato l'allegato Tecnico a seguito di certificazione ISO14001-Quadro F Monitoraggi, stralcio parametro CO)

### **2.2 Valutazione delle materie prime e ausiliarie**

Si tratta di una discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi non tossico nocivi composta da 3 lotti, attualmente nella fase di coltivazione lotto nr.3, mentre per i lotti 1 e 2 le attività di conferimento dei rifiuti sono ultimate.

La ditta, rispetto alla prima autorizzazione, ha integrato l'elenco codici rifiuti ritirati in particolare con:

- 191004 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003 (aggiunta – modifica non sostanziale, richiesta con nota n. 129808/12 del 09/10/2012)
- 190503 compost fuori specifica (aggiunta – modifica non sostanziale richiesta con nota n. 105967/2013 del 29/08/2013)
- 040299 rifiuti non specificati altrimenti (aggiunta – modifica non sostanziale richiesta con nota n. 145044/2013 del 26/11/2013)
- La ditta, con nota agli atti Provinciali con n.164583 del 08/09/2010, ha chiarito che il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti conferibili all'impianto è di 746 tonnellate stabilite nel limite di quantitativi mai superiori al carico di un mezzo e sempre riconducibili a parti di singoli carichi.

## 2.3 Valutazione delle risorse idriche

L'impianto IPPC gestisce il percolato come rifiuto. Dalla verifica condotta è emerso tuttavia che la ditta avvia ai medesimi serbatoi sia il percolato sia le acque di prima pioggia. Il grafico mostra le correlazioni fra i quantitativi di percolato e delle acque di pioggia (in blu).

La quantità di pioggia inviata allo stoccaggio del percolato sono una percentuale variabile compresa fra l'1% e l'11%. Tale modalità è sottoposta all'attenzione dell'autorità competente al fine di valutarne la correttezza atteso che i due reflui sono da considerare rifiuti con genesi differente la cui miscelazione deve essere valutata anche alla luce di possibili diluizioni delle sostanze pericolose/caratteristiche chimico-fisiche da valutare in sede di classificazione del percolato.

I dati pluviometrici sono stati ottenuti dalla centrale meteo aziendale. Durante l'elaborazione dei dati pluviometrici quelli del 1 e 2 maggio 2013 sono stati esclusi in quanto fuori scala, probabilmente per un guasto all'attrezzatura di misura.

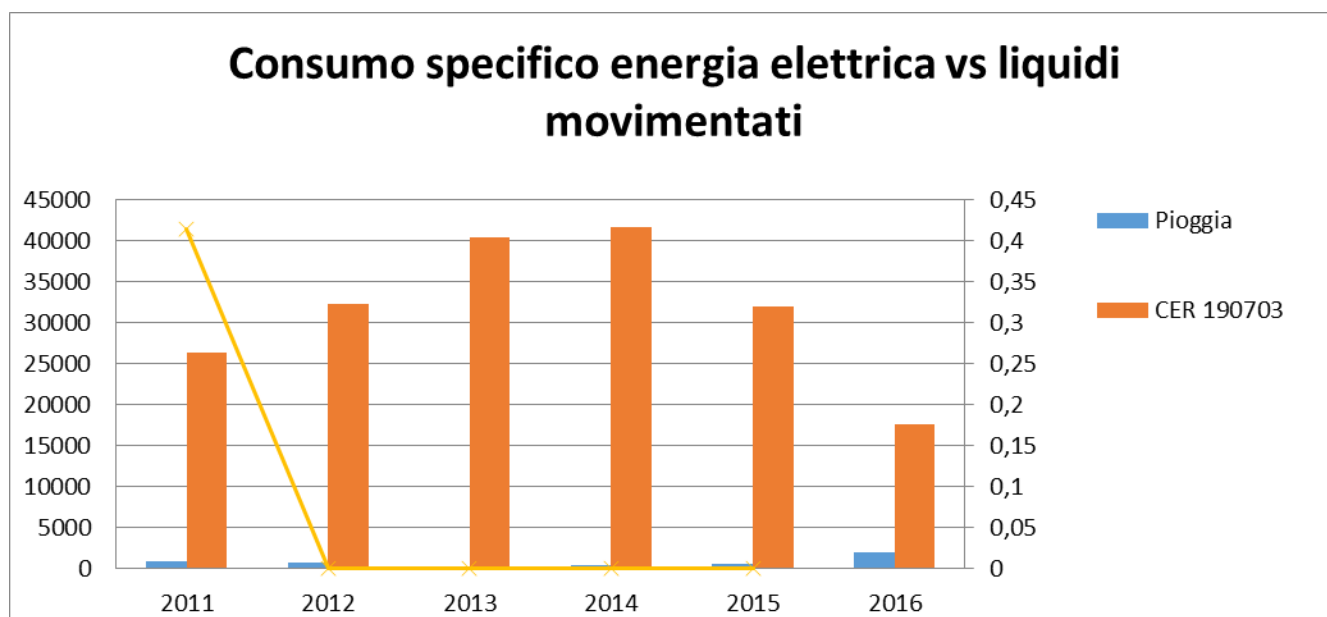


Figura 1 Andamento del consumo energetico specifico in relazione alla quantità di liquidi movimentati all'interno del sito.

**Si è osservato che i consumi specifici di energia elettrica in relazione alla movimentazione dei rifiuti liquidi non sono stati caricati nell'applicativo AIDA del consumo di energia elettrica.**

## 2.4 Valutazione delle risorse energetiche

La tipologia d'impianto prevede l'utilizzo di gasolio per autotrazione sostanzialmente per la movimentazione dei rifiuti all'interno del corpo discarica. I dati utilizzati per l'elaborazione del grafico sono stati ottenuti dall'applicativo AIDA.

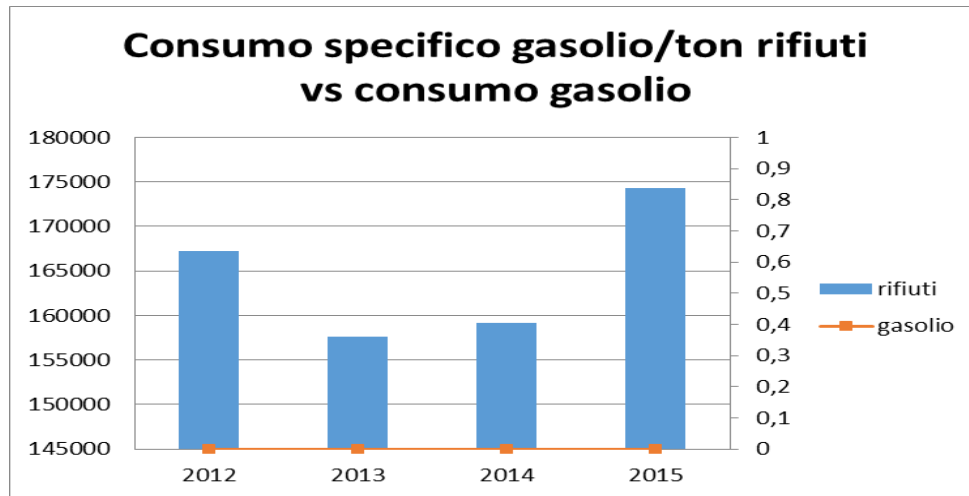


Figura 2 Consumo specifico di gasolio per autotrazione e movimentazione rifiuti effettuata all'interno dell'installazione IPPC.

**La Ditta non ha provveduto al caricamento dei dati di consumo di gasolio nell'applicativo AIDA.**



---

## 3. ANALISI DEGLI IMPATTI

---

Le matrici da verificare sono state individuate a seguito dell'adozione dei contenuti minimi tecnico operativi da seguire per le visite ispettive AIA anno 2015 – Discariche trasmessi agli operatori con nota a firma del Direttore del Dipartimento prot.113570 del 07/08/2015 e la nota prot.113570 del 07/08/2015. Si è quindi proceduto alla verifica della parte amministrativa ed operativa come meglio declinate di seguito.

### Parte amministrativa

1. Rispetto delle prescrizioni specifiche contenute nell'atto autorizzativo parte gestionale
2. Aggiornamento prescrizioni che sono state oggetto di modifica normativa
3. Verifica della documentazione prodotta in occasione di verifica VIA/ procedura VIA
4. Piano di monitoraggio (verifica dei documenti allegati all'istruttoria VIA), aggiornamento
5. Verifica compilazione ORSO
6. Verifica trasmissione dichiarazione EPRTTR rispetto alle sanzioni previste dal dpr 157 11 luglio 2011

### Parte operativa

7. Effettuazione di campionamento delle acque della rete piezometrica, secondo le indicazioni fornite dall'UOC Bonifiche e attività estrattive del Dipartimento di Brescia
8. Effettuazione di campionamento di rifiuto, CER percolato, al fine di procedere alla valutazione della pericolosità
9. Valutazione impiantistica biofiltro e condizioni operative di funzionamento

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Di seguito sono suddivisi per matrice sia i controlli amministrativi che operativi condotti secondo le indicazioni dipartimentali dell'Agenzia.

### **3.1 Aria**

Si è quindi proceduto alla verifica del rispetto delle prescrizioni ed in particolare delle seguenti, per ciascuna delle quali vengono evidenziati i riscontri avuti in occasione del controllo.

Prescrizione	Esito del controllo
E.1. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA TORCIA DI EMERGENZA/SOCCORSO [E1a] ED AI MOTORI [E4,E5]	
1) Altezza geometrica dei punti di emissione deve essere >10m	Non è possibile stabilire con esattezza il punto da cui partire a determinare l'altezza. Manca il riferimento da utilizzare per la misurazione. Si propone l'adozione come quota di riferimento la strada servizi.
2) il diametro dei camini deve essere tale che la velocità in uscita dei gasi in emissione risulti minimo di 15 m/s	Considerato che il previsto funzionamento della torcia è limitato alle "emergenze" non è possibile effettuare la verifica del flusso in condizione di normale funzionamento. Il diametro del camino è stato determinato in 2 metri. Ponendo l'altezza del camino pari a 10 metri il volume del sistema è pari a 20 m <sup>3</sup> .
3, a) a regime la temperatura di combustione garantita dalla torcia dovrà essere almeno pari a 1000 °C ed il tempo di contatto di almeno 0,3 sec., oltre alla presenza della fiamma pilota;	L'aspetto verrà affrontato nella verifica straordinaria già in corso.
3, b) la temperatura e la portata del biogas devono essere misurate e registrate in continuo;	L'aspetto verrà affrontato nella verifica straordinaria già in corso.
3, c) la portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas;	L'aspetto verrà affrontato nella verifica straordinaria già in corso.
3, d) deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia avvalendosi di un combustibile ausiliario (GN, o GPL)	Il quadro F non prevede la registrazione dei dati relativi agli eventuali consumi della risorsa energetica che deve essere riportata in tabella F4. Ulteriori valutazioni verranno affrontate nella verifica straordinaria già in corso.
3, e) deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica delle torce in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione	Non è stata effettuata prova di funzionalità del sistema di emergenza. L'aspetto verrà affrontato nella verifica straordinaria già in corso.
3, f) tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei gasi di combustione emessi nell'unità di tempo;	La prescrizione NON definisce quale sia il valore da rispettare.
3) g) deve essere comunicata all'autorità competente ogni accensione della torcia di emergenza/soccorso e devono essere indicate le motivazioni per l'accensione della stessa, la durata ed il flusso emissivo stimato per tutta la durata dell'accensione della torcia stessa;	Da quanto verificato presso gli uffici della Provincia di Brescia, il presidio non risulta mai essere stato avviato.
4) Controllo in continuo di NOx, CO e O <sub>2</sub>	Le misurazioni dei parametri sono funzionali al rendimento e regolazione dei motori. NOx aerosol secondario di origine antropica e CO composto organico, entrambi precursori della CO <sub>2</sub> (Gas climalterante). Su richiesta della Provincia di Brescia del 28.07.2015, ARPA con parere del 5 agosto 2015 ha escluso il

Prescrizione	Esito del controllo
	parametro CO dal monitoraggio in continuo per le emissioni E4, E5 relative ai cogeneratori.
E.1. PRESCRIZIONI RELATIVE AL BIOFILTRO [E2], SISTEMA PRE-UMIDIFICAZIONE E BOX DI PRESTOCCAGGIO	
<p>a) requisiti impiantistici minimi</p> <p>Conformi alla dgr IX/3552 del 30/08/2012. Il box di prestoccaggio deve essere mantenuto in depressione mediante posizionamento di ventilatore con portata costante pari a 7000 mc/h per arrivare a 1,1 s tempo di contatto sull'umidificatore tipo scrubber</p>	<p>Biofiltro individuato con sigla E2 Altezza del letto filtrante 1,8 m (&gt;1&lt;2m punto 5 scheda BF.01 dgr 3552), conforme</p> <p>Il carico specifico (Portata specifica per mc di riempimento) è inferiore a 100 m<sup>3</sup>/h di aria per m<sup>3</sup> di riempimento. Le dimensioni del biofiltro sono 10x6x1,8=108 m<sup>3</sup></p> <p>Igrometro per la misurazione dell'umidità del letto biofiltro 84% (compresa nell'intervallo fra 55 ÷ 85% scheda BF.01 dgr 3552), conforme</p> <p>Si ritiene che venga prevista apposita prescrizione in ordine alla necessità di provvedere alla taratura periodica secondo le indicazioni del costruttore. In sede di verifica ispettiva verrà di volta in volta controllato il modello al fine di accertare quindi il corretto rispetto di una così definita prescrizione.</p>
<p>b. Parametri di Processo</p> <p>2) Controllo umidità del biofiltro mediante idonea strumentazione per il mantenimento di valori ottimali verificati in fase di messa a regime dell'impianto</p>	<p>Da quanto accertato non è presente a bordo impianto riscontro circa i valori ottimali di conduzione dell'impianto biofiltro. È da segnalare che l'azienda certificata ISO14000 è dotata di sistemi di controllo qualità, in particolare si è rilevato che il punto 6 della check list "prescrizioni AIA rev.00 del 01/10/2014" denominato piano di audit 01_20115 del 09.01.2015 riporta genericamente "manutenzione periodica del biofiltro e il rivoltamento periodico del letto". L'impossibilità di avere riscontro del dettaglio delle modalità circa la modalità di gestione da attuare durante l'operazione di manutenzione; in quanto il biofiltro è a cella unica, questo impedisce la continuità di trattamento degli effluenti. Da qui la necessità di rivedere le modalità di utilizzazione dei box o alternativamente la divisione in setti del biofiltro avendo cura di garantire ugualmente il trattamento dei volumi d'aria provenienti dai box di prestoccaggio. L'eventuale introduzione di ulteriori setti deve assicurare la dotazione degli stessi dei medesimi controlli previsti per l'esistente.</p>
<p>Diario di cantiere e delle emrgenze, anche in formato elettronico che riporti parametri di funzionamento del biofiltro modalità e periodicità di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Portata ed eventuali perdite di carico (mensile)</li> <li>- Stato di compattazione del materiale filtrante (mensile)</li> </ul>	<p>È necessario che il SGA (sistema di gestione ambientale) venga implementato con apposite istruzioni operative al fine rendere oggettiva la verifica. Tali procedure siano oggetto di valutazione nell'ambito di opportuno procedimento amministrativo.</p>

Prescrizione	Esito del controllo
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Umidità del letto filtrante (igrometro fisso)</li> <li>- Reintegro del materiale filtrante</li> <li>- Rivoltamento del letto biofiltrante. (mensile o al bisogno)</li> </ul>	
<b>E.1. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO SFIATO DEI SERBATOI DEL PERCOLATO [E6]</b>	
<p>Ogni sfiato deve essere collettato alla vasca di rilancio del percolato sotto battente idraulico.</p> <p>Filtri a carbone asserventi E6</p>	<p>Dalla disamina dei dati di produzione rifiuti relativi al CER 190110* "carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi" derivante da E6 i quantitativi smaltiti nell'ultimo triennio 2016-2014 sono 20,74 ton(2016), 45,66 ton(2015) e 25,04 ton(2014). Non è altrettanto possibile correlare in modo lineare la produzione di percolato con la produzione di questo rifiuto in quanto la sostituzione può essere l'effetto di gestione degli effluenti riconducibili a periodi precedenti l'anno solare di smaltimento. Si rappresenta tuttavia che l'introduzione di un sistema di caricamento delle cisterne di tipo a "circuito chiuso" determinerà necessariamente un aumento della produzione di tale rifiuto dovuto all'aumento del flusso inquinante che i filtri dovranno sopportare, calcolato in circa 100-170 mc/giorno di arie esauste provenienti dalle cisterne utilizzate per l'allontanamento del percolato (produzione percolato anno / 52 settimane e cinque giorni lavorativi).</p>
<p>E.1.2 VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati ..omissis....</p>	<p>Al fine di rendere più omogenee possibili le informazioni da riportare nei rapporti di prova e misura, si ritiene che la prescrizione sia così rivista:</p> <p>I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per ogni linea di processo siano campionate tutte le fasi emissive più rilevanti;</li> <li>b) siano sempre indicati i volumi campionati per ogni prelievo e gli ugelli utilizzati;</li> <li>c) sia riportato il grado di isocinetismo ove richiesta questa condizione di campionamento nella normativa tecnica di riferimento;</li> <li>d) sia riportato il reticolo di campionamento con il profilo delle velocità nei vari affondamenti;</li> <li>e) i filtri utilizzati per le polveri abbiano la stessa porosità di quelli utilizzati per quantificare i metalli;</li> <li>f) i parametri parte di un insieme, in cui viene definito il limite sulla somma, siano campionati simultaneamente;</li> <li>g) i tempi di campionamento e i volumi prelevati nei distinti campionamenti siano, per quanto possibile, costanti.</li> </ul>

Prescrizione	Esito del controllo
	<p>h) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;</p> <p>i) Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;</p> <p>j) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);</p> <p>k) Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;</p> <p>l) Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo</p> <p>Nel certificato analitico siano descritte anche in modo dettagliato, e identificate con l'ora di inizio/fine. Indicare inoltre se le fasi operative connesse agli impianti nel corso della giornata abbiano subito anomalie/fermate o altro non riconducibile alla normale condizione di marcia. Sia riportato infine riferimento dei box utilizzati e del rifiuto stoccato avendo cura di inserire informazioni utili ad individuare i singoli produttori di ciascun box.</p>

La nuova autorizzazione Decreto n°1420 del 03/03/2014 ha rimosso un parametro ritenuto critico, dalla qualità del biogas, ai fini della generazione di inquinanti persistenti, il cloro. Sempre con medesimo atto è stato aumentato il contenuto di zolfo ridotto espresso come acido solfidrico portando la concentrazione massima nel biogas da un valore inferiore a 0.1% ad un massimo di 1.5%.

Rispetto al punto 7.3.1 Motori -Valori limite, contenuti nella DGR 3934 del 06/08/2012 "Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale" riporta testualmente: "I valori limite s'intendono rispettati se i combustibili liquidi presentano un tenore di zolfo ridotto (come H<sub>2</sub>S) < 0,1 % v/v e se il biogas/syngas al momento dell'alimentazione risponde ai seguenti requisiti chimico fisici:

- Zolfo ridotto (come H<sub>2</sub>S) < 0.1% v/v
- Cloro < 50 mg/Nmc

Pertanto in relazione alla prescrizione la tabella F7-Biogas prevede il monitoraggio mensile di tali parametri. Dai controlli effettuati sui dati caricati in AIDA emerge che:

- Non risultano i dati di monitoraggio effettuati il :17/04/2014; 27/06/2014; 11/07/2014; 27/10/2014; 25/11/2014; 11/12/2014, in particolare il sistema AIDA non riporta il dato relativo al parametro Cloro;
- Non risultano i dati di monitoraggio effettuati il 17/04/2014; 23/05/2014; 27/06/2014; 11/07/2014; 25/08/2014; 05/09/2014; 27/10/2014; 25/11/2014; 11/12/2014, in particolare il sistema AIDA non riporta il valore di H<sub>2</sub>S;

### 3.1.1 Torcia di emergenza



Per quanto concerne i rilievi condotti sulla torcia, si segnala che non è chiaramente indicato il punto di riferimento per la misurazione della sua altezza; la poca chiarezza risiede nel fatto che non è esplicitato se la misura debba essere conteggiata dal basamento oppure dalla quota della strada servizi (coincidente con il piano campagna). La differenza di quota è stimata in 50/60 cm. È proposto all'autorità competente l'inserimento in prescrizione del riferimento alla strada servizi.

### 3.1.2 Biofiltro

Si è proceduto alla verifica del carico specifico volumetrico risultante dai dati forniti dalla ditta, il quale è risultato pari a  $50 \text{ Nm}^3/\text{h al m}^3$  e, pertanto, in linea con quanto richiesto dalla normativa ( $<100 \text{ Nm}^3/\text{h al m}^3$ ). L'altezza del letto filtrante è risultata pari a 180 cm.

Al fine di migliorare il corretto grado di umidità del flusso d'aria da trattare al biofiltro, la ditta ha installato uno scrubber ad acqua che, pertanto, non deve essere visto quale presidio ufficiale dell'emissione, ai sensi della DGR 13943 e s.m.i.. Eventuali carenze dei parametri di funzionamento, previsti nella DGR succitata per lo specifico sistema di abbattimento, non risultano pertanto sostanziali e applicabili al caso in esame. Come già sottolineato deve essere implementato l'SGA (sistema di gestione ambientale) con procedure meglio declinate al fine di meglio esplicitare le attività e modalità di conduzione delle stesse per il mantenimento in efficienza del sistema.

### 3.1.3 Odori

Al fine di valutare l'impatto odorigeno derivante dalle operazioni di conferimento dei rifiuti all'interno dell'impianto discarica e dalla gestione dei rifiuti derivanti (percolato), si osserva che:

- le segnalazioni di odori si concentrano nelle ore notturne e nelle prime ore del giorno;
- l'odore non segue solo l'andamento del vento, in caso di calma di vento esso risponde anche a principi di diffusione e non trasporto;
- sono stati individuati i potenziali punti di emissioni odorigene

Fatte queste premesse si sono presi in considerazione i seguenti dati:

1. direzione del vento, temperatura e grado di irraggiamento solare corrispondenti alle date in cui sono giunte segnalazione di odori ad ARPA, avendo cura di valutare sempre anche il periodo notturno immediatamente precedente al giorno delle segnalazioni
2. orari di carico del percolato

3. materiali e modalità di copertura del fronte giornaliero di coltivazione della discarica
4. gestione nelle giornate dei rifiuti riconducibili ai CER 040106 e 190304\*-190305, 191212

Prot	Segnalazione odori		Periodo valutato		Radiazione Solare Radiazione glob. Min. (W/m <sup>2</sup> )
	Data	Ora	Inizio valutazione	Fine valutazione	
Pid diurna	31 Maggio 2016	Notte/mattina	Ore 0.00 31 maggio 2016	Ore 12.00* 31 maggio 2016	450,8 rilevazione ore 12.00
Montichiari	13 Settembre 2016	Notte/mattina	Ore 0.00 13 Settembre 2016	Ore 13.00* 13 Settembre 2016	677,5 Rilevazione ore 13.00
Mail	3 Ottobre 2016	Mattina	Ore 0.00 3 ottobre 2016	Ore 12.00* 3 ottobre 2016	619,0 Rilevazione ore 12.00
Pid diurna	17 ottobre 2016	Mattina	Ore 0.00 17 ottobre 2016	Ore 12.00* 17 ottobre 2016	172,2 Rilevazione ore 12.00

Modalità di attivazione del servizio ARPA	Segnalazione odori	Direzione provenienza del vento rispetto al periodo valutato*	
	Data	Centrale ARPA Rezzato	Centrale GEDIT SpA
Pid diurna	31 Maggio 2016	NNE	ENE
Montichiari	13 Settembre 2016	NNE	NNE – ESE
Mail	3 Ottobre 2016	NNE	NNE
Pid diurna	17 ottobre 2016	NNE	NNE

Velocità inferiori a 0,5 m/s corrispondono a calme di vento. In tal caso è necessario ad una valutazione approfondita al fine di valutare eventuali fenomeni di diffusione e quindi esclusi dal mero trasporto. Al proposito si segnala che a seguito di evento incidentale acuto (Scuola primaria di Vighizzolo) **il giorno 18 ottobre si è attivata verifica straordinaria** presso la discarica GEDIT sita in località Levate di Montichiari; pertanto tutti i punti per i quali si ritiene già sin d'ora di dover procedere ad ulteriori approfondimenti sono opportunamente segnalati nella stesura della presente relazione.

Da quanto desunto dai dati acquisiti dalla centralina meteo aziendale nel 2015 si sono rilevate 2601 ore con vento medio inferiore a 0,5 m/s; mentre nel 2016 si sono rilevate nei primi tre trimestri 1697 ore con le stesse condizioni di clima di vento. Il primo e quarto trimestre di ciascun anno sono i periodi in cui questi fenomeni più si presentano. Si ritiene necessario il riposizionamento della centralina meteo ad almeno 10 metri di altezza, in posizione priva di interferenze. Attualmente l'anemoscopio è oggetto di interferenze legate all'orografia del territorio circostante (edifici, strutture fisse, corpo discarica). La collocazione della centralina a tale quota è prevista dal punto 8.5.6 della DGR 7 ottobre 2014 n. X/2461 specifica per le discariche di amianto, si ritiene comunque tecnicamente più corretta rispetto alla condizione di posizionamento attualmente in essere.

### 3.1.3.1 Punti potenziali di emissione odorigena

Durante i sopralluoghi condotti sono stati valutati eventuali ulteriori punti sensibili dell'impianto, con riferimento alle potenziali emissioni odorigene connesse alla tipologia dei rifiuti conferiti e la gestione dei rifiuti decadenti dalla gestione della discarica.

#### Percolato

Sono presenti in ditta 3 gruppi formati da 4 serbatoi da 80 m<sup>3</sup> cadauno adibiti alla raccolta del percolato, per un totale di 12 serbatoi; tutti i serbatoi sono dotati di sfiati convogliati alla vasca di rilancio del percolato e tenuti sotto battente idraulico in un pozzetto adiacente. Prima dell'emissione in atmosfera degli sfiati dei serbatoi a valle del loro collettamento comune vi è posizionato un filtro a carboni attivi per l'abbattimento della componente odorigena dell'emissione.

La ditta utilizza un tappetino di gomma appoggiato sul tombino della vasca di rilancio del percolato per limitare la fuoriuscita di odori. Si rileva tuttavia la possibilità di migliorare il sistema di tenuta del pozzetto di vasca di rilancio del percolato adottando una soluzione più efficace. Durante il sopralluogo il tappetino è apparso in cattivo stato presentando diverse lacerazioni che ne compromettono la funzionalità.

Analoga soluzione migliorativa deve essere valutata anche per i pozzetti di raccolta dei percolati provenienti dai box di prestoccaggio che, ad oggi, si trovano all'aperto e risultano sprovvisti di qualsiasi protezione.

**Inoltre il sistema di caricamento attuale del percolato deve essere rivisto: deve essere a circuito chiuso al fine di evitare la dispersione in ambiente di sostanze odorigene.**

Le cisterne utilizzate per il prelievo del percolato devono essere del tipo "carico/scarico a circuito chiuso" come quelle utilizzate per la movimentazione dei combustibili liquidi. Tale metodologia di scarico prevede il collegamento di 2 tubi, uno in fase liquida e uno in fase gas, dalla cisterna al serbatoio del percolato: in tal modo si ha il recupero dei vapori che si generano all'interno della cisterna durante le operazioni di carico. La valvola posta sulla sommità della cisterna necessaria per il recupero dei gas che fuoriescono dalla cisterna dove si travasa il percolato trasportato, deve essere collegata al serbatoio di stoccaggio del percolato al fine di garantire il contenimento delle arie esauste provenienti dal serbatoio in fase di carico.

L'elevato impatto odorigeno prodotto dal percolato risulta, peraltro, evidente dalle analisi olfattometriche condotte dalla società PROGRESS Srl, commissionate dalla stessa GEDIT (rapporto di prova n.075/16 del 15/2/2016)

Fatta salva la validità e la rappresentatività delle condizioni più gravose in termini di coltivazione del fronte discarica, i punti individuati dalla ditta PROGRESS nell'ambito del monitoraggio odori fornisce i seguenti valori:

Posizione campionamento	Concentrazione odore OU <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>
Corpo discarica - Copertura provvisoria fronte di posa lotto 3	36
Corpo discarica - fronte di posa lotto 3	20
Pozzetto ispezione percolato	3100
Pozzo percolato lotto 1	29000
Pozzo percolato lotto 2	10000
Pozzo percolato lotto 3	55000



## Fronte di coltivazione giornaliero

La ditta utilizza materiali EoW per la copertura del fronte giornaliero di coltivazione, costituiti principalmente da misti cementati. La copertura viene eseguita con spessori minori anche durante la pausa pranzo.

Da documentazione tecnica acquisita durante i sopralluoghi è emerso che per l'utilizzo la copertura del fronte di coltivazione viene impiegato il prodotto denominato concrete green. Al § punto 10.3 della scheda tecnica è necessario: *“evitare il contatto con materiali acidi in quanto potrebbero dare reazioni esotermiche, non applicare a temperature al di sotto dello zero”*.

Questo argomento sarà oggetto di ulteriore approfondimento nell'ambito della verifica straordinaria.

Da quanto accertato, i rifiuti che attualmente presentano maggior flusso in ingresso alla discarica sono il CER 191212, proveniente da impianti di trattamento rifiuti; si è proceduto quindi alla disamina con estrazione casuale della documentazione relativa alla caratterizzazione con particolare attenzione al rifiuto proveniente dall'impianto di Malagrotta (Roma). I riscontri evidenzia che:

- rispetto al parametro DOC il produttore e GEDIT SpA utilizzano metodiche differenti
  - GEDIT non procede alla determinazione del TOC in relazione al CER 191212.
1. i valori riscontrati nel campione di CER 191212 prelevato il 29 aprile 2015 ore 10.50 ed espresso nel rapporto di prova del produttore nr.150654-001 del 18/5/15 riporta il risultato del DOC pari < 2 mg/l e TOC pari a 39,5 % rapporto di prova del produttore nr.150653-001 del 18/5/15
  2. i valori riscontrati nel campione di CER 191212 prelevato il 25 maggio 2015 ed espresso nel rapporto di prova condotto da GELAB Srl per conto di GEDIT ed espresso nel rapporto di prova del produttore nr.201500957 del 28/5/15 riporta il risultato del COD pari a 713 mg/l.
  3. i valori riscontrati nel campione di CER 191212 prelevato il 29 aprile 2015 ore 11.35 ed espresso nel rapporto di prova del produttore nr.150654-002 del 18/5/15 riporta il risultato pari del DOC < 2 mg/l e TOC pari a 42,3 % rapporto di prova del produttore nr.150653-002 del 18/5/15
  4. i valori riscontrati nel campione di CER 191212 prelevato il 25 maggio 2015 ed espresso nel rapporto di prova condotto da GELAB Srl per conto di GEDIT ed espresso nel rapporto di prova del produttore nr.201500932 del 28/5/15 riporta il risultato del DOC pari a 606 mg/l

E' scientificamente noto<sup>1</sup> che alte concentrazioni di TOC e DOC richiedono particolari accorgimenti in particolare nel caso di smaltimento in discarica al fine di limitare il più possibile l'instaurarsi di processi di fermentazione anaerobica e la conseguente produzione di metano ed anidride carbonica e la produzione di emissioni potenzialmente odorigene.

Si propone quindi l'utilizzo dell'indice di respirazione, proposto dall'APAT nell'ambito di apposito studio<sup>2</sup>, quale misura del grado di stabilità dei rifiuti da destinarsi in discarica, imponendo un limite pari ad un valore di IRD = 1000 mg O2 kg SV-1 h-1, quale valore limite della stabilità biologica.

---

<sup>1</sup> AA.VV, "Metodi di misura della stabilità biologica dei rifiuti", Manuali Linee Guida 25/2003, APAT

<sup>2</sup> Idem 1, pag 179 di 229

### 3.2 Acqua

Si è quindi proceduto alla verifica del rispetto delle prescrizioni ed in particolare delle seguenti, per ciascuna delle quali vengono evidenziati i riscontri avuti in occasione del controllo. Il quadro E riporta indicazioni generiche senza riferimento ai punti emissivi.

S1 = Servizi Igienici Ufficio, Imhoff, subirrigazione, suolo;

S2 = Acque meteoriche superficie scarica munita di telo, tubazioni forate lungo perimetro scarpate, raccolte e inviate a vasche di irrigazione eccedenti a pozzo perdente, suolo;

S3 = Servizi Igienici spogliatoio, Imhoff, subirrigazione, suolo;(dismesso)

S4 = Servizi Igienici spogliatoio, Imhoff, subirrigazione, suolo;(in uso)

Area scoperta pavimentata 10000 mq

1. Vasca di prima pioggia 65 mc al termine dell'evento inviate a serbatoio da 80 mc;
2. Vasca antincendio 150 mc;
3. Vasche di seconda pioggia 500 mc + 500 mc (riceventi acque di tre settori differenti della scarica);
4. Pozzo di approvvigionamento collocato a nord della vasca interrata di prima pioggia, acque industriali/irrigazione nr.1;

Prescrizione	Esito del controllo
<b>E.4.2 Acque sotterranee</b>	
<p>Nessuna delle prescrizioni da E.4.2. VIII) a XIII) non definiscono i limiti qualitativi delle acque sotterranee. <b>Si ritiene necessario l'introduzione di specifica prescrizione, in quanto la prescrizione E.2.2. I) è da riferirsi ai soli scarichi</b></p> <p><i>Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di analisi, le frequenze dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Quadro F - Piano di monitoraggio. Nello specifico, i parametri che dovranno essere sottoposti a controllo dovranno essere quelli elencati nella Tab. 1, All. 2 "Piano sorveglianza e controllo" ex D.Lgs. 36/2003 e la frequenza, in fase di gestione e post – gestione, conforme ai dettami tabellari ex Tab. 2, All. 2 del D.Lgs. 36/03</i></p>	<p><b>Al momento non è prevista alcuna prescrizione in ordine alla qualità delle acque sotterranee.</b></p> <p>Stante le indicazioni contenute nel dlgs 36/03 Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti, allegato 2 punto 5.1 "acque sotterranee", il piano di monitoraggio deve comprendere almeno i parametri fondamentali, contrassegnati con l'asterisco e riportati nella tabella 1 dell'allegato richiamato, per i quali si conferma la periodicità trimestrale. Mentre per un monitoraggio significativo è importante effettuare tutti i rilevamenti analitici riportati alla medesima tabella 1.</p> <p>Quindi per il monitoraggio delle acque sotterranee deve necessariamente essere rivisto declinando puntualmente le famiglie definite come composti organoalogenati, fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, previsti dalla citata tabella 1 allegato 1</p>

Prescrizione	Esito del controllo
	dlgs 13/01/2003 nr.36.
<p>E4.2 XII Il prelievo ai pozzi andrà effettuato dopo lo spurgo dei medesimi che va eseguito fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3-5 volumi di acqua all'interno del pozzo (previo calcolo del volume d'acqua contenuta nel piezometro/pozzo di monitoraggio) ovvero fino alla stabilizzazione dei valori dei parametri che durante le operazioni di spurgo dovranno essere misurati con strumentazione da campo (pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox). <u>Se al termine dello spurgo l'acqua prelevata non risulta chiara, devono essere effettuate operazioni di filtrazione o decantazione direttamente in campo o in laboratorio ed esse dovranno essere descritte nel rapporto di analisi.</u></p>	
<p>E.4.2 XIII Le acque di spurgo sono inviate all'impianto di adduzione della acque di prima pioggia e da qui al serbatoio di stoccaggio delle stesse in attesa di invio ad impianti di depurazione esterni.</p>	<p>L'attuale situazione di contaminazione proveniente da monte palesa la necessità di gestire separatamente le acque quantomeno fino al momento dell'ottenimento degli esiti analitici. Si chiede la revisione della prescrizione.</p>

E' stato effettuato un campionamento delle acque sotterranee dal piezometro PzN (codice SIRE - PO017113NRA254). I valori confermano la presenza di inquinamento da monte di tetracloroetilene per un valore pari a 2,0 µg/l a fronte di un limite di 1,1 µg/l, a valle in corrispondenza del pozzo spurgo 2 (codice SIRE - PO017113NRA255), il valore coincide con il limite di legge. Tuttavia, al fine di rendere confrontabili i risultati analitici ottenuti dal monitoraggio delle acque di falda dei diversi impianti di discarica dislocati su tutto il territorio Provinciale ed in particolare di quelli che gravano sul territorio del Comune di Montichiari si propone, come già fatto per gli altri impianti, di valutare in opportuno procedimento amministrativo l'adozione del seguente set analitico da ricercare nelle acque sotterranee, dettaglio di quanto già previsto dall'attuale atto autorizzativo ad eccezione delle voci riportate in rosso da ritenersi proposta di miglioramento.

La seguente tabella è proposta in sostituzione della precedente Tabella F13 – Misure piezometriche qualitative, riportata nell'allegato tecnico 1420/2014.

Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
	Operativa	Post Operativa	
pH*	trimestrale	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060
Temperatura prelievo*	Continuo	Continuo	APAT CNR IRSA 2100
Conducibilità elettrica*	Continuo	Continuo	APAT CNR IRSA 2030
BOD <sub>5</sub> **	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 5120
Ossidabilità (kubel)*	trimestrale	Semestrale	Rapporto ISTISAN 1997/8 pag 74
TOC**	Annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 5040
Calcio**	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3030
Sodio**	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3030
Potassio**	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3030
Magnesio**	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3030
Cloruri*	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 4020
Solfati**	trimestrale	Semestrale	APAT IRSA CNR 4020
Fluoruri**	Annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 4020
Fosfati**	trimestrale	semestrale	EPA 9056 A 2007
Idrocarburi disciolti espressi come n-esano **	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
<b>IPA ***</b>			
Benzo (a)antracene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
Benzo (a)pirene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
Benzo (b)fluorantene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080

Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
Benzo (k) fluorantene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
Benzo (g,h,i) perilene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
Crisene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
Dibenzo (a,h) antracene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
Pirene	Annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5080
SOMMATORIA IPA	Annuale	annuale	- (indicare in modo esplicito lower, medium, upper bounds)
<b>Metalli</b>			
Alluminio	Annuale	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3050
Ferro*	trimestrale	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3160
Manganese*	trimestrale	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3190
Arsenico**	annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3080
Cadmio ***	annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3120
Cromo ***	trimestrale	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3150
Cromo VI ***	trimestrale	Semestrale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3150
Mercurio ***	annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3200
Nichel ***	annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3220
Piombo ***	annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3230
Rame ***	annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3250
Selenio manca	annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3260
Stagno manca	annuale	Annuale	APAT CNR IRSA 3280
Zinco ***	annuale	Annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3320

Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
	annuale	Annuale	
Cianuri**	annuale	Annuale	APAT IRSA 4070 -IRSA 4050/ISO 6703-1-2-3-1984
<b>Azoto ***</b>			
Ammonio (NH <sub>4</sub> ) <sup>+</sup> *	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 4030
Azoto Nitroso*	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 4050
Azoto Nitrico*	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 4040
<b>Composti organoalogenati - Alifatici Clorurati e Alifatici Cancerogeni ***</b>			
Clorometano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
Triclorometano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
Cloruro di vinile	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5150
1,2-dicloroetano	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5150
1,1-dicloroetilene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5150
Tricloroetilene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5150
Tetracloroetilene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5150
Esaclorobutadiene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5150
1,2-dibromoetano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
Dibromo-cloro-metano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
Dicloro-bromo-metano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
Tetracloruro di carbonio	Annuale	annuale	EPA 5021 A 2014 + EPA 8260 C 2006
<b>Fenoli ***</b>			
Fenolo	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5070 B
<b>Clorofenoli ***</b>			
2-clorofenolo	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5070 B
2,4-diclorofenolo	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5070 B

Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
2,4,6-triclorofenolo	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5070 B
Pentaclorofenolo	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5070 B
<b>Pesticidi fosforati e totali ***</b>			
Clorpirifos	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Clorpirifos-metile	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Fenitroton	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Fosalone	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Malaoxon	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Malation	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Metidation	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Paraoxon	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Paraoxon-metile	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Paration	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Tetraclorvinfos	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5100
Pentaclorobenzene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
Esaclorobenzene (HCB)* p,p'-DDT*	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
(pentaclorobenzene)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
(o,p'-DDT)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
Aldrina*	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
(p,p'-DDE)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
Endrina*	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
(o,p'-DDE)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
(endrina aldeide)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090

Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
(p,p'-DDD)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003
Dieldrina* (o,p'-DDD)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
HCH esaclorocicloesano: isomeri $\alpha$ , $\beta$ , $\delta^*$ $\alpha$ -clordano*	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
$\gamma$ -HCH [lindano] $\gamma$ -clordano*	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
endosulfan $\alpha$	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
endosulfan $\beta$	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
Eptacloro*	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5090
Metossicloro	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
eptacloro epossido	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Alachlor	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Isodrin	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Clordano	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Metolachlor	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Mlrex	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Oxadiazon	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Atrazina	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Atrazina deisopropil	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Atrazina desetil	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Clorpirifos etil	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Clorpirifos metile	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Propanil	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Propazina	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060



Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
Simazina	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Terbutilazina	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Terbutilazina desetil	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Pendimetalin	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
Molinate	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5060
<b>Solventi organici aromatici ***</b>			
Benzene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5140
Etilbenzene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5140
Stirene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5140
Toluene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5140
p-xilene	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5140
Isopropilbenzene (cumene)	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5140
MTBE (Metil terbutil etere)	annuale	annuale	EPA 524,2
<b>Solventi organici azotati (Clorobenzene, Nitrobenzene e Cloronitrobenzene) ***</b>			
Acetonitrile	annuale	annuale	EPA5031+EPA8015B
Piridina	annuale	annuale	EPA5031+EPA8015B
monoclorobenzene	annuale	annuale	EPA 3510C:1996 + EPA 8121:1994
1,2 diclorobenzene	annuale	annuale	EPA 3510C:1996 + EPA 8121:1994
1,4 dclorobenzene	annuale	annuale	EPA 3510C:1996 + EPA 8121:1994
1,2,4-Triclorobenzene	annuale	annuale	EPA 3510C:1996 + EPA 8121:1994
Nitrobenzene	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
1,4-dinitrobenzene	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
1,2-dinitrobenzene	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007

Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
1,3-dinitrobenzene	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
3 Cloronitrobenzenie	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
2+4 Cloronitrobenzeni	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
<b>Solventi organici clorurati ***</b>			
1,1-dicloroetano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
1,2-dicloroetilene	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
1,2-dicloropropano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
1,2,3-tricloropropano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
1,1,2 tricloroetano	annuale	annuale	EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006
1,1,2,2-tetracloroetano	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5150
Sommatoria organoalgenati	annuale	annuale	(indicare in modo esplicito lower, medium, upper bounds)
<b>Ammine aromatiche ***</b>			
4-amino-difenile	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
Benzidina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
4-cloro-orto-toluidina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
2-naftilamina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
3,3'-dimetossibenzidina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
3,3'-dimetilbenzidina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
3,3'-dimetil-4,4'-diaminodifenilmetano	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
p-cresidina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
2-metossianilina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
4,4'-Metilen-bis(2-cloranilina)	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
4,4'-Metilen-bis(N,N'-dimetilaniilina)	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015

Parametro	Frequenza		Metodo Analitico*
o-toluidina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
2,4-toluilendiamina	annuale	annuale	UNI EN ISO 17234-1:2015
Anilina	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
Difenilamina	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
p-toluidina	annuale	annuale	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:20070
<b>Policlorbifenili</b>			
PCB totali*	annuale	annuale	APAT CNR IRSA 5110
Radioattività***** (attività alfa e beta totale)	annuale	annuale	UNI EN-ISO 11704

\* Congeneri di PCB da ricercare ai fini della determinazione del valore PCB totali: 28; 52; 77; 81; 95; 99; 101; 105; 110; 114; 118; 123; 126; 128; 138; 146; 149; 151; 153; 156; 157; 167; 169; 170; 177; 180; 183; 187; 189; 194; 196; 203; 209

\*\*I metodo possono essere metodi equivalenti eseguiti in laboratori riconosciuti a livello nazionale/ internazionale che operano in conformità alla norma UNI EN ISO 17025

**Legenda:**

\* parametri fondamentali indicati dal d.lgs. 36/2003 – analisi effettuata con la frequenza minima stabilita.

\*\* altri parametri di caratterizzazione – analisi effettuata con la frequenza minima stabilita.

\*\*\* parametri non fondamentali del monitoraggio significativo indicati dal d.lgs. 36/2003 – analisi effettuata con periodicità annuale o in caso di valori anomali dei parametri fondamentali.

\* Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi da quelli previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

**3.3 Rumore**

L'aspetto rumore non è stato oggetto di verifica in quanto dall'avvio dell'attività di discarica non si sono avute modifiche quali/quantitative né delle sorgenti né di sopraggiunti nuovi recettori.

**3.4 Suolo**

Si è quindi proceduto alla verifica del rispetto delle prescrizioni ed in particolare delle seguenti, per ciascuna delle quali vengono evidenziati i riscontri avuti in occasione del controllo. Le prescrizioni di cui al punto III,

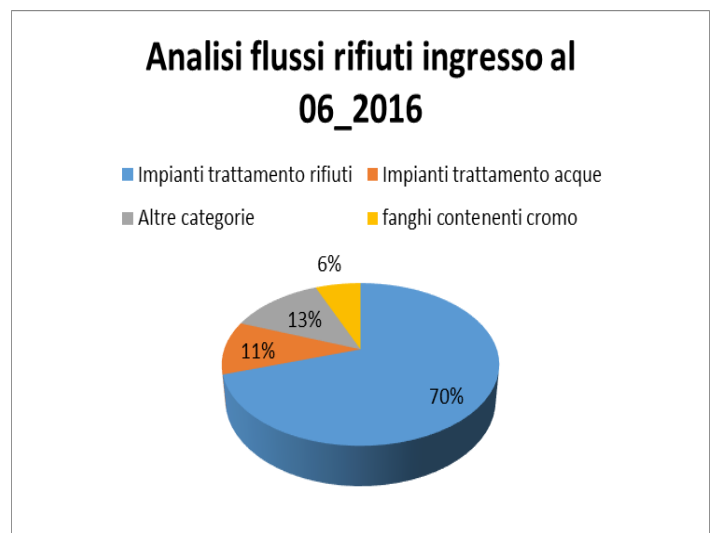
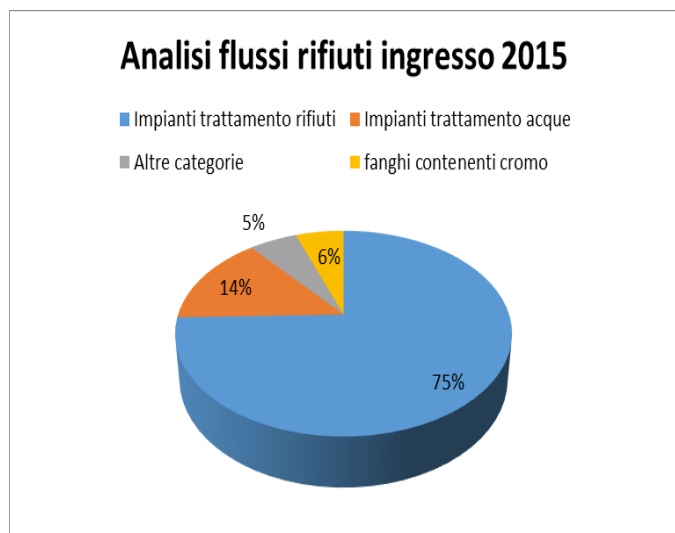
Prescrizione	Esito del controllo
E.4.1 Suolo	
l) buono stato di pulizia delle griglie di scolo e pavimentazioni interne ai fabbricati ed esterne	I box di prestoccaggio non sono dotati di

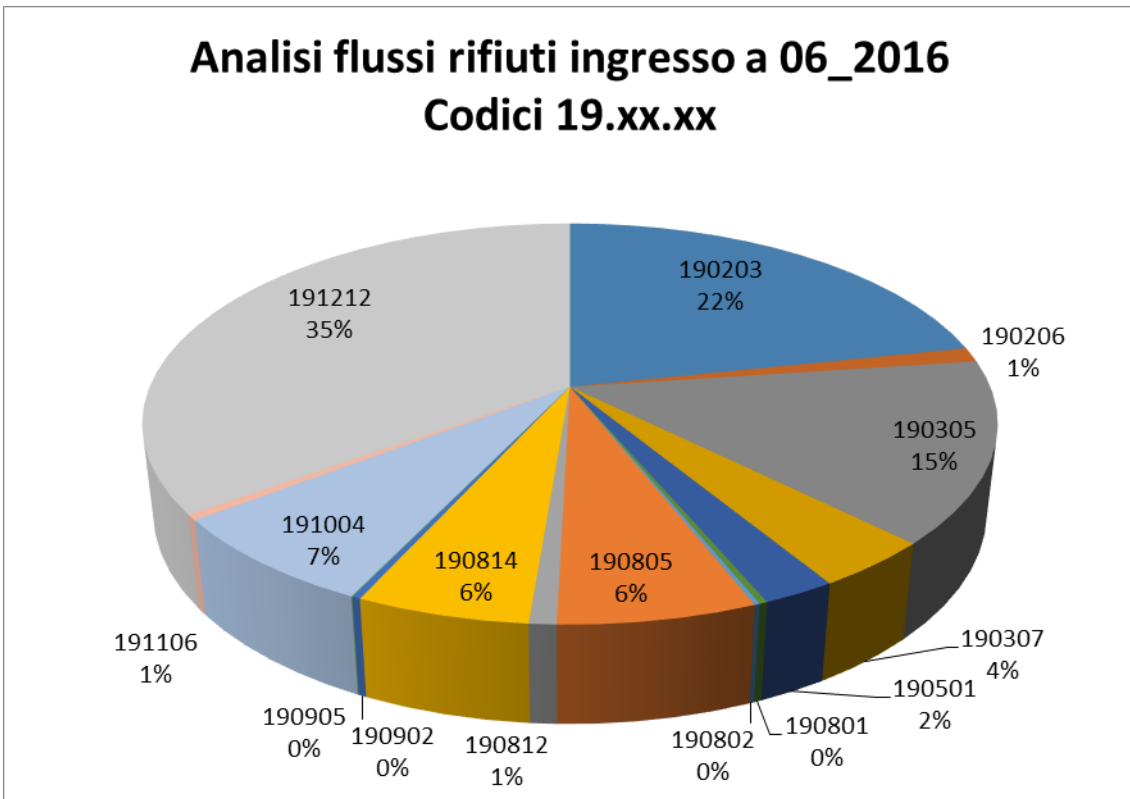
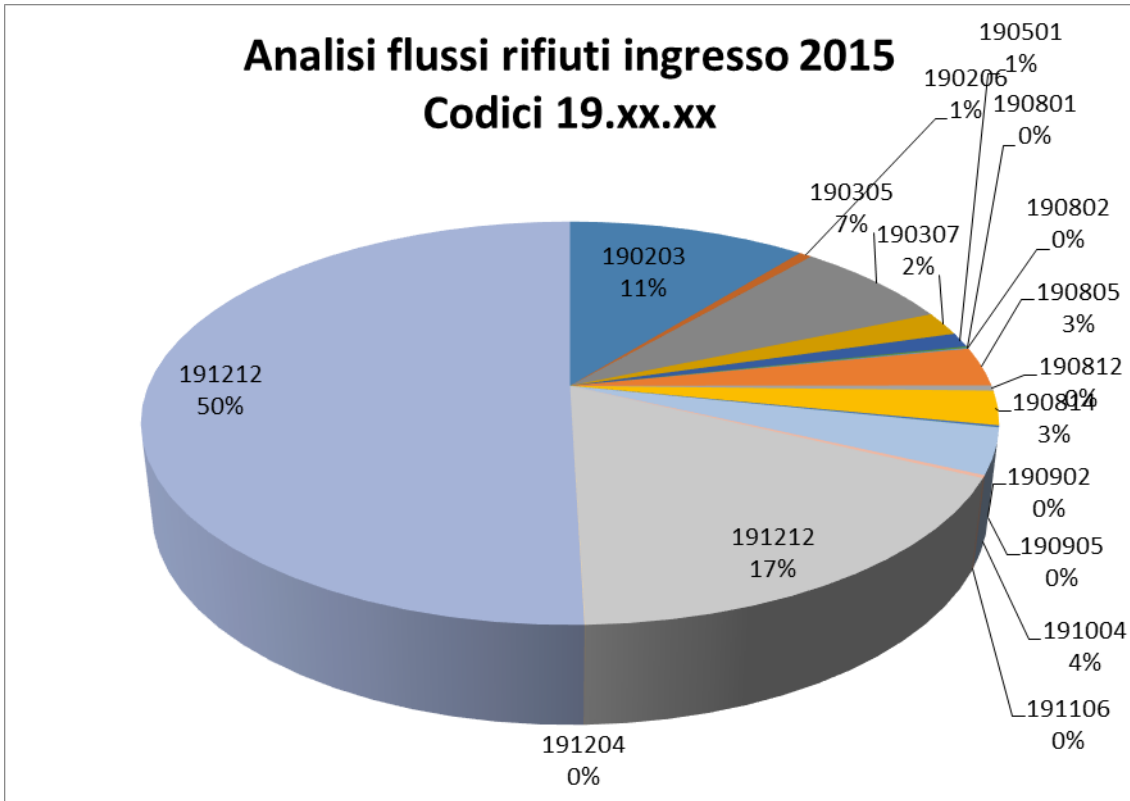
Prescrizione	Esito del controllo
	canaletta per la raccolta di eventuali percolati. I pozzetti di raccolta antistanti i box di prestoccaggio non sono di tipo sifonato.
II) deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.	Le pavimentazioni all'interno del sito sono di due tipi, le aree di transito e servizi sono realizzate in asfalto, le aree di stoccaggio e antistanti i box prestoccaggio rifiuti sono in calcestruzzo.
V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, Artt. 2.2.9 e 2.2.10) e secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, Art. 10.	Si ritiene che la prescrizione venga rivista con riferimenti normativi più recenti e pertinenti.
XI Le sonde di monitoraggio in continuo di conducibilità e livello piezometrico della falda già installate devono essere mantenute in efficienza.	La prescrizione manca di un indicazione circa i tempi massimi in cui assicurare il ripristino delle stesse in caso di malfunzionamento.

Si segnala al Comune di Montichiari che durante la verifica ispettiva (sopralluogo del 24/08/2015) è stato riscontrato un mezzo mobile inadatto adibito al rifornimento interno dei mezzi di cantiere e privo di targa per la circolazione su strada, dopo l'osservazione sull'inadeguatezza del sistema la ditta ha provveduto prontamente con la sostituzione con tank soprasuolo. Ad oggi la ditta ha effettivamente installato il tank quale distributore carburanti uso privato per i mezzi d'opera. Tuttavia non risulta ancora in possesso della prevista autorizzazione Comunale.

### 3.5 Rifiuti

Al fine di circostanziare, per quanto possibile, le valutazioni tecniche rispetto ai rifiuti ritirati dalla discarica, sulla base dei dati caricati nell'applicativo ORSO, si riportano alcune valutazioni circa la composizione dei rifiuti gestiti dall'impianto IPPC





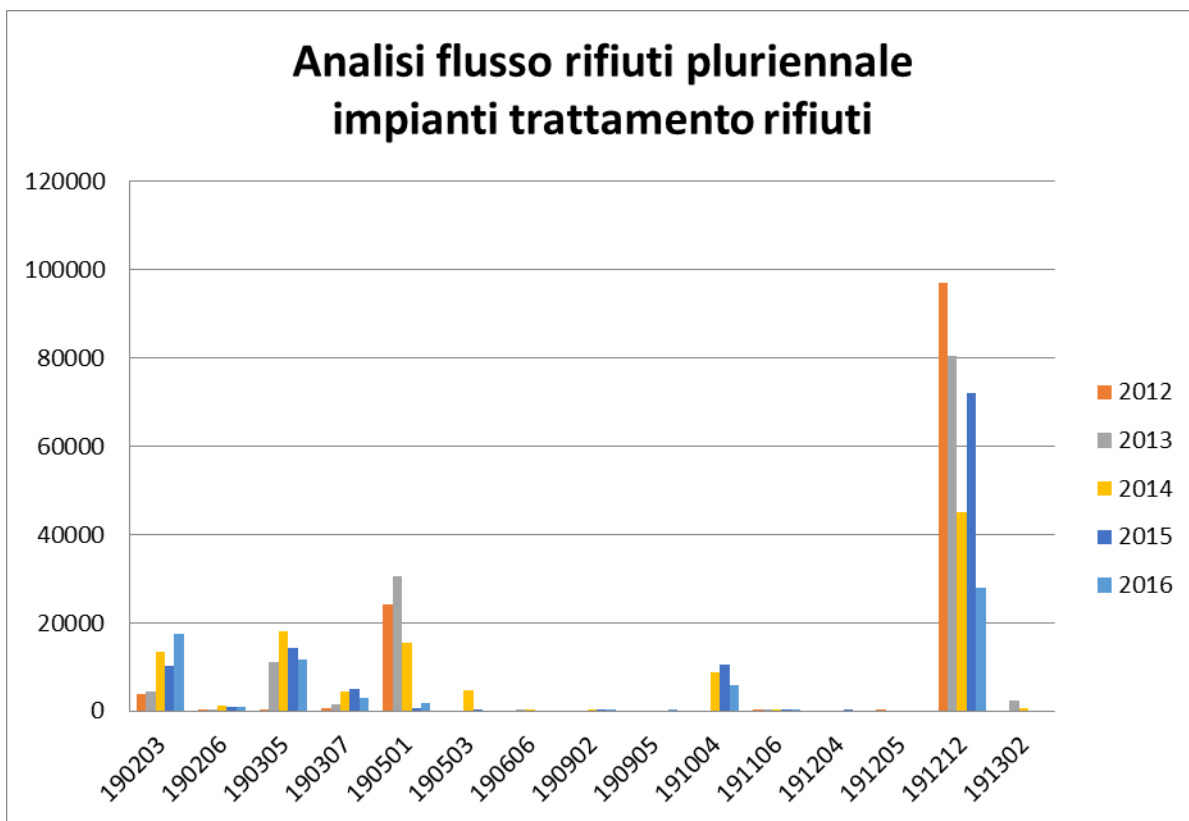


Figura 3 Sull'asse delle ordinate i quantitativi di rifiuti in tonnellate, sull'asse delle ascisse i codici rifiuti.

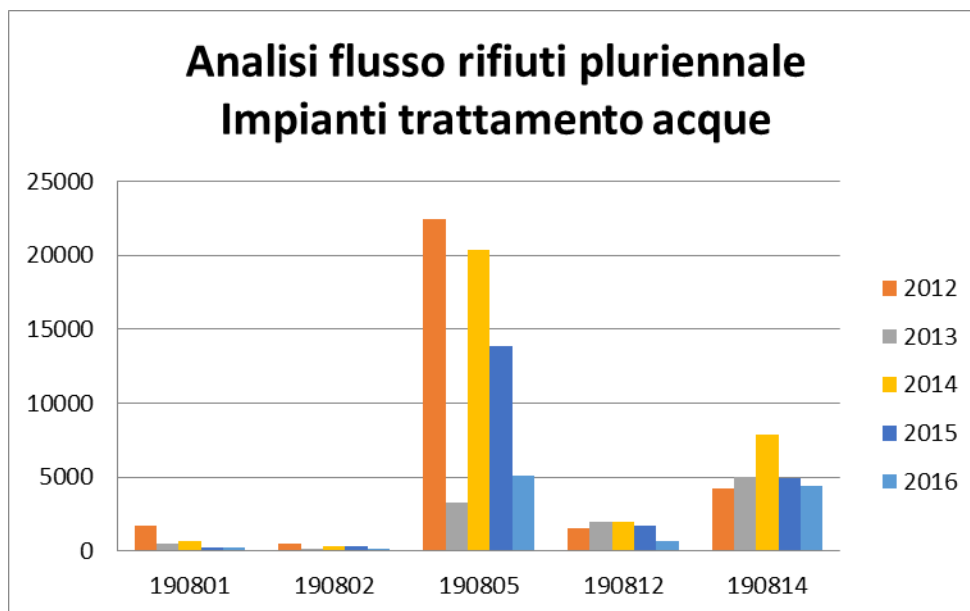


Figura 4 Sull'asse delle ordinate i quantitativi di rifiuti in tonnellate, sull'asse delle ascisse i codici rifiuti.

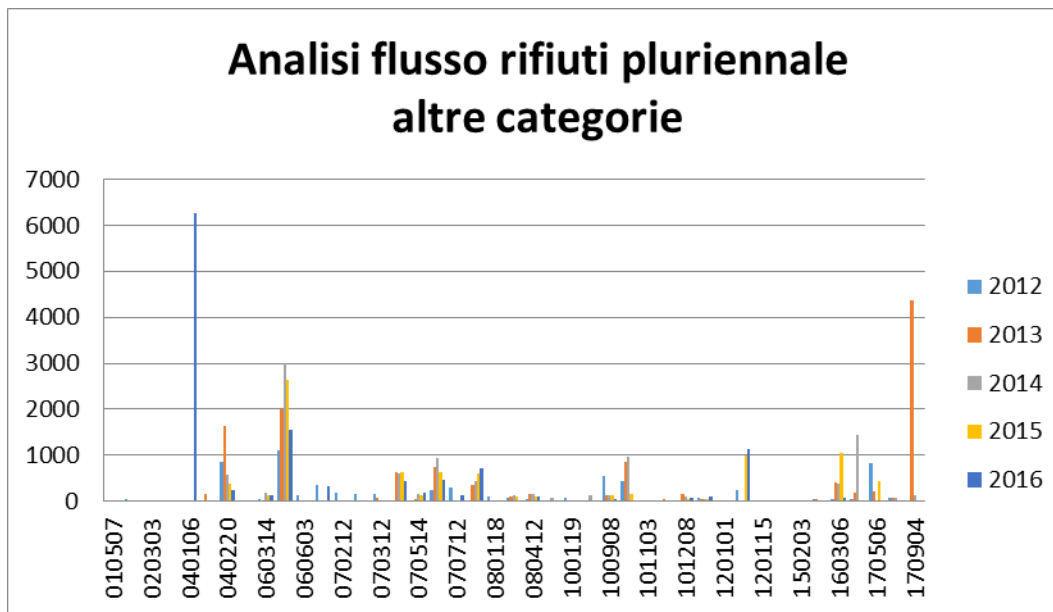
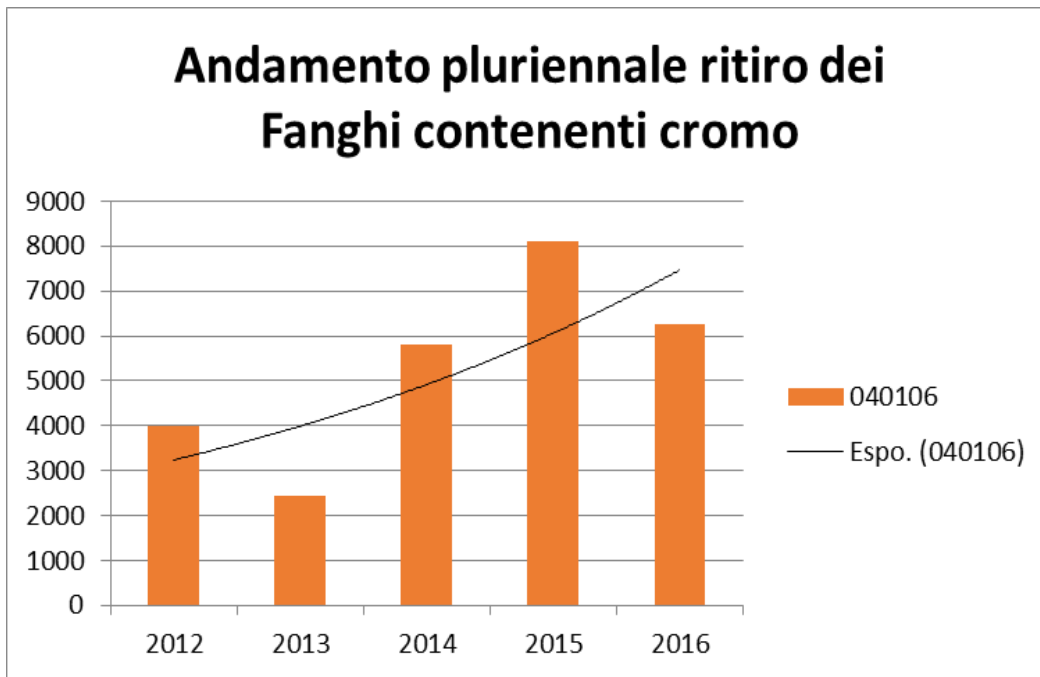


Figura 5 Sull'asse delle ordinate i quantitativi di rifiuti in tonnellate, sull'asse delle ascisse i codici rifiuti.

Si è quindi proceduto alla verifica del rispetto delle prescrizioni per ciascuna delle quali vengono evidenziati i riscontri avuti in occasione del controllo.

Prescrizione	Esito del controllo
E.5.1) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio	Il quadro F ed in particolare la tabella F.16a riporta le caratteristiche chimico fisiche da accertare sui rifiuti oltre al rispetto dei parametri di ammissibilità per cui la ditta dispone di una

Prescrizione	Esito del controllo																																		
quadro F.	deroga.																																		
E.5.2) Attività di gestione rifiuti autorizzata																																			
i) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di deposito preliminare dei rifiuti e recupero energetico del biogas devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B1	Il paragrafo B1 inteso comprensivo di tutti i sotto capitoli a pagina 23 prevede l'installazione di un sistema di captazione del biogas orizzontale anche per i lotti II e III; quest'ultimo in fase di coltivazione necessita di un approfondimento che verrà affrontato durante la verifica straordinaria. Se invece si considera esclusivamente il punto B.1 esso non prevede alcuna caratteristica qualitativa. All'uopo si rende necessario l'estrazione delle prescrizioni costruttive degli impianti da riportare nel quadro E prevedendo anche l'indicazione dei tempi entro cui procedere alla loro realizzazione.																																		
ii) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art.183, comma 1 lettera bb) del dlgs 152 e smi; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29 nonies del dlgs 152/2006 e smi	Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, sostanzialmente riconducibile a oli e rifiuti dalla manutenzione del parco automezzi non rispetta la normativa in tema di etichettamento come previsto dall'articolo 183 comma 1 lettera bb) punto 4.																																		
iii) La ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal dm 27/09/2010, qualora non diversamente stabilito nel presente provvedimento.	<p>Con atto Provinciale nr.3829/2014 è stata autorizzata la deroga ai limiti di concentrazione nell'eluato previsti dalla tab. 5 del d.m. 27/09/2010 di accettabilità al conferimento dei rifiuti in discarica (rifiuti non pericolosi con sottocategoria "c"). I nuovi limiti sono i seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="915 1129 1474 1650"> <thead> <tr> <th>Componente</th> <th>L/S = 10 l/kg mg/l</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Antimonio</td><td>0,21</td></tr> <tr><td>Arsenico</td><td>0,6</td></tr> <tr><td>Bario</td><td>30</td></tr> <tr><td>Cadmio</td><td>0,3</td></tr> <tr><td>Cromo totale</td><td>3</td></tr> <tr><td>Fluoruri</td><td>45</td></tr> <tr><td>Mercurio</td><td>0,06</td></tr> <tr><td>Molibdeno</td><td>3</td></tr> <tr><td>Nichel</td><td>3</td></tr> <tr><td>Piombo</td><td>3</td></tr> <tr><td>Rame</td><td>15</td></tr> <tr><td>Selenio</td><td>0,15</td></tr> <tr><td>Zinco</td><td>15</td></tr> <tr><td><b>DOC</b></td><td><b>11.000</b></td></tr> <tr><td>CLORURI</td><td>47.500</td></tr> <tr><td>SOLFATI</td><td>47.500</td></tr> </tbody> </table> <p>Al punto 3 lettera b) dell'atto dispositivo è riportato "deve essere effettuata una raccolta sistematica dei valori del parametro DOC per un anno dal presente atto; a seguito dell'analisi dei dati ottenuti, questa Provincia si riserva una</p>	Componente	L/S = 10 l/kg mg/l	Antimonio	0,21	Arsenico	0,6	Bario	30	Cadmio	0,3	Cromo totale	3	Fluoruri	45	Mercurio	0,06	Molibdeno	3	Nichel	3	Piombo	3	Rame	15	Selenio	0,15	Zinco	15	<b>DOC</b>	<b>11.000</b>	CLORURI	47.500	SOLFATI	47.500
Componente	L/S = 10 l/kg mg/l																																		
Antimonio	0,21																																		
Arsenico	0,6																																		
Bario	30																																		
Cadmio	0,3																																		
Cromo totale	3																																		
Fluoruri	45																																		
Mercurio	0,06																																		
Molibdeno	3																																		
Nichel	3																																		
Piombo	3																																		
Rame	15																																		
Selenio	0,15																																		
Zinco	15																																		
<b>DOC</b>	<b>11.000</b>																																		
CLORURI	47.500																																		
SOLFATI	47.500																																		



Prescrizione	Esito del controllo
	<p><i>eventuale revisione del limite proposto". Si propone alla Provincia l'avvio di un procedimento per la valutazione del parametro <b>DOC</b> oggetto di valutazione. Atteso che il periodo di raccolta del dato DOC è terminato il 20/06/2015 si chiede alla Provincia di attivare procedimento amministrativo al riguardo.</i></p>
<p>iv) Fino alla definitiva entrata in vigore del sistema telematico per la tracciabilità dei rifiuti SISTRI istituito con il dm 17/12/2009 ed smi, qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia territorialmente competente entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione</p>	<p>Per quanto riguarda le modalità di respingimento dei carichi rifiuti si rimanda alle considerazioni specifiche relative alla possibilità di respingimento parziale dei carichi.</p>
<p>v) Prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto il gestore deve verificarne l'accettabilità mediante l'acquisizione di idonee risultanze analitiche, qualora il rifiuto derivi da un ciclo produttivo costante o da impianti di deposito preliminare che non effettuino miscelazione sui rifiuti (attestato da apposita dichiarazione); tale rifiuto può essere conferito in discarica con analisi di verifica di accettabilità espletate con cadenza semestrale con le modalità previste dall'allegato 3 punto 2 del dm 27/09/2010;</p>	<p>Si rimanda alle valutazioni specifiche relative agli accertamenti condotti sulle certificazioni analitiche di caratterizzazione che accompagnano i rifiuti.</p>
<p>vi) La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo criteri di elevata stabilità, come previsto dal punto 2.10 dell'allegato 2 del dlgs 36/03. Qualora il gestore dell'impianto non provveda a collocare a definitiva dimora i rifiuti in ingresso entro due ore successive allo scarico degli stessi per ragioni connesse a criteri di gestione, i rifiuti dovranno essere confinati al riparo dagli agenti atmosferici, la giacenza dei rifiuti non potrà prolungarsi oltre il giorno lavorativo successivo alla data di conferimento.</p>	<p>La prescrizione deve implementare l'eccezione riferita ai rifiuti stoccati nei box di prestoccaggio in attesa degli accertamenti analitici condotti dalla discarica.</p>
<p>vii) Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Da minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;</li> <li>• Prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;</li> </ul>	<p>Il paragrafo B.1.2 pagina 21 dell'AT, è descritto che il battente idraulico in caso di massima piovosità è assicurato in 7,5 ore. Da quanto accertato in sede di verifica al momento del controllo i serbatoi erano ad un livello di riempimento oltre il 70%. Atteso che il grado di riempimento non deve superare il 90% al fine di evitare il blocco delle pompe in caso di riempimento eccessivo dei serbatoi, si suggerisce l'introduzione di apposita prescrizione che imponga il raggiungimento di idoneo obiettivo di occupazione dei serbatoi per il venerdì di ogni settimana e ogni qualvolta il calendario annuale del blocco di circolazione dei mezzi pesanti prospetti periodi pari o superiori a tre giorni di fermo dei carichi di percolato.</p> <p>Sia previsto un sistema di misurazione in continuo del livello di percolato e del livello presente sul fondo del pozzo di aspirazione</p>

Prescrizione	Esito del controllo
	percolato di ciascun lotto. Questo al fine di evitare l'accumulo di percolato all'interno del corpo discarica in linea con le disposizioni normative in tema di discariche.
viii) Il percolato e le acque della discarica devono essere captati raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto.	-
ix) Con periodicità almeno annuale e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il gestore deve provvedere ad inviare all'autorità di controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, risultati del programma di sorveglianza, controlli effettuati, come indicato nell'articolo 13 comma 5 del dlgs 36/03	<p>Per favorire l'identificazione delle attività svolte si chiede di identificare le comunicazioni utilizzando la seguente sintassi specifica:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. 2016.3.49.162 Discarica AIA GEDIT Montichiari Piano di Monitoraggio Relazione annuale 20XX</li> <li>2. 2016.3.49.162 Discarica AIA GEDIT Montichiari Piano di Monitoraggio Relazione semestrale 1-2 semestre 20XX</li> <li>3. 2016.3.49.162 Discarica AIA GEDIT Montichiari Piano di Monitoraggio Qualità aria mese XXXX 20XX</li> <li>4. 2016.3.49.162 Discarica AIA GEDIT Montichiari Piano di Monitoraggio Qualità aria XX° settimana, anno 20XX</li> </ol> <p>I dati siano forniti in unico file excel secondo il tracciato allegato alla presente relazione, unitamente ai rapporti di prova in pdf.</p> <p>La prescrizione NON prevede altresì chiaramente tempi e modi relativi alla sua trasmissione, pertanto si ritiene che venga rivista, ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasmissione entro il 30 aprile dell'anno successivo dei dati di monitoraggio riferiti all'anno precedente;</li> <li>2. Acque piezometriche <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Analisi qualitativa cadenza trimestrale (elenco parametri)</li> <li>b. Livello falda cadenza mensile (elenco parametri)</li> </ol> </li> <li>3. Confronto con i livelli di guardia previsti dall'atto autorizzativo (tipo1, tipo2, tipo3)</li> <li>4. Elaborazione statistica dei dati rispetto alla media, mediante utilizzo norma UNI 6806_72 e revisione dei livelli guardia tipo 1 e tipo 2;</li> <li>5. Format Excel in cui caricare gli esiti analitici al fine di rideterminare i livelli di guardia</li> </ol>

Prescrizione	Esito del controllo
	<p>Si ritiene che la ditta deve prevedere l'invio di una relazione annuale di sintesi secondo i criteri riportati al punto 7.6 della D.g.r. 7 ottobre 2014 - n. X/2461La relazione annuale dovrà in particolare indicare se le previsioni fatte in sede progettuale di andamento dei diversi parametri in funzione del raggiungimento della QFD siano rispettate o meno, e dare indicazioni di eventuali interventi correttivi.</p> <p>La relazione annuale deve essere inoltrata ad ARPA esclusivamente via PEC, avendo cura di inserire la seguente descrizione "2016.3.49.162 Discarica AIA GEDIT SpA Montichiari Piano di Monitoraggio Relazione annuale 20XX", unitamente al file Excel allegato e da utilizzarsi per la registrazione dei parametri legati al monitoraggio delle acque sotterranee (rete piezometrica), evitando di modificare le colonne, limitandosi alla compilazione dei parametri presenti nel piano di monitoraggio. La trasmissione della relazione annuale deve essere effettuata entro 30 aprile anno successivo a quello di riferimento.</p>
x) È vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto	Si ritiene che la prescrizione venga sostituita richiamando la norma generale.
xi) Le aree interessate dalla movimentazione dello stoccaggio e delle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.	<p>Le aree di viabilità interna necessitano di una maggiore manutenzione in quanto l'asfalto usurato, pur non essendo impermeabilizzante, non facilita la ripresa di eventuali sversamenti.</p> <p>La prescrizione E.4.1 punto II) "SUOLO" ripete in parte della prescrizione..</p>
xii) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addette alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche, qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.	<p>Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti non presenta le tabelle previste, né le indicazioni di comportamento che il personale addetto deve seguire.</p> <p>Risultano altresì adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e non soggetti al dilavamento di acque meteoriche.</p>
xiii) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico	L'etichettatura dei rifiuti decadenti deve essere conforme alla nuova normativa in tema di classificazione rifiuti, in vigore dal 1 giugno 2015. Al momento della verifica non è risultata conforme.
xiv) I rifiuti prodotti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un CER in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti	Prescrizione da rivedere in quanto le categorie di cui all'allegato G sono state abrogate.

Prescrizione	Esito del controllo
<p>pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte guarda del dlgs 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.</p>	
<p>xv) I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto</li> <li>• Accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;</li> <li>• Mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione</li> </ul>	<p>Il deposito è risultato in ordine e adeguatamente gestito. Trattandosi di contenitori mobili non presentano sistemi di antitraboccamento, tuttavia le operazioni possono essere adeguatamente condotte in modo sicuro.</p>
<p>xvi) I recipienti fissi e mobili comprese le vasche ed i bacini destinati a contenere rifiuti pericolosi prodotti devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti conferiti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.</p>	<p>Il DVR sia rivisto valutando la possibilità di reazioni oltre a quelle classiche acido/base già considerate. Questa valutazione deve tener conto anche delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ivi stoccati.</p>
<p>xvii) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;</li> <li>• Evitare l'inquinamento di aria, acqua suolo e sottosuolo ed ogni danno di flora e fauna;</li> <li>• Evitare rumori e molestie olfattive</li> <li>• Produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile</li> <li>• Rispettare le norme igienico-sanitarie</li> <li>• Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti</li> </ul>	<p>Le modalità di scarico, sul fronte di coltivazione nord del lotto 3, devono essere riviste riducendo al massimo l'altezza di caduta dei materiali polverulenti, collocandoli ai piedi della scarpata anziché scaricati dalla sommità del fronte di coltivazione. Questo al fine di minimizzare il disperdersi di polveri in atmosfera.</p>
<p>xviii) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;</li> <li>• I sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;</li> <li>• I sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione della sostanza secca del fango stesso;</li> </ul>	<p>Non sono presenti impianti utilizzati per il trasporto dei rifiuti.</p> <p>I sistemi di trasporto dei rifiuti liquidi (percolato) non sono provvisti di sistemi di caricamento a circuito chiuso.</p> <p>I fanghi gestiti all'interno della discarica devono avere comunque concentrazioni di sostanza secca superiori al 25%.</p> <p>La prescrizione è da ritenersi rispettata.</p>

Prescrizione	Esito del controllo
<p>xix) I serbatoi per rifiuti liquidi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Devono riportare una sigla di identificazione</li> <li>• Possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;</li> <li>• Devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;</li> </ul>	<p>I serbatoi non riportano una sigla di identificazione ben visibile.</p>
<p>xx) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il loro recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla parte quarta del dlgs 152/06</p>	<p>Il percolato è avviato direttamente ad impianti di smaltimento D8.</p>
<p>xxi) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità</p>	
<p>xxii) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura</p>	<p>Non sono stati riscontrati imballaggi all'interno del corpo discarica in occasione dei sopralluoghi condotti nel corso della visita.</p>
<p>xxiii) La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera b) e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutati.</p>	<p>La ditta dispone di apposita procedura per la formazione del personale.</p>
<p>E6)</p>	
<p>i) Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'autorità competente, al Comune, alla Provincia, all'ASL, e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti</p>	<p>La tabella F19 riportata al punto F4 "GESTIONE DELL'IMPIANTO" non specifica i range di operatività normale. Si rimanda alle valutazioni espresse per il piano di emergenza.</p>
<p>ii) Al fine di consentire le attività di controllo il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessarie ai fini del presente decreto. Per tale motivo sono stati posizionati all'interno del perimetro della discarica un numero significativo di capisaldi riferiti</p>	

Prescrizione	Esito del controllo
<p>alla rete nazionale IGM o suo raffittimento, corredati di scheda monofrafica riportante la sigla del punto, la quota, le coordiante gauss-boaga, l'ubicazione su planimetria e una fotografia del punto stesso</p>	
<p>iii) I rifiuti possono essere accettati all'impianto dalle ore 07.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì per un totale di 240 giorni lavorativi annui</p>	<p>Da un controllo sui carichi in ingresso si è riscontrato che:</p> <p>Con fir XAEK 0026058/16 del 09.09.2016, il carico è stato accettato alle ore 16.05 del 12.09.2016, con registrazione n.6732/16 sul registro di carico/scarico. CER 191212 scarti produzione CDR</p> <p>Con fir XFIR 3217/16 del 12.09.2016, il carico è stato accettato alle ore 16.45 del 12.09.2016, con registrazione n.6733/16 sul registro di carico/scarico. CER 190203 miscuglio di rifiuti composto da rifiuti non pericolosi</p> <p>Con fir XAEK 0026105/16 del 10.09.2016, il carico è stato accettato alle ore 17.30 del 12.09.2016, con registrazione n.6734/16 sul registro di carico/scarico. CER 190503 Compost fuori specifica</p> <p>Con fir XFIR 3244/16 del 13.09.2016, il carico è stato accettato alle ore 16.50 del 13.09.2016, con registrazione n.6776/16 sul registro di carico/scarico. CER 190203 miscuglio di rifiuti composto da rifiuti non pericolosi</p> <p>Con fir XRS 026348 del 13.09.2016, il carico è stato accettato alle ore 16.55 del 13.09.2016, con registrazione n.6777/16 sul registro di carico/scarico. CER 190305 rifiuti stabilizzati</p>
<p>iv) Il gestore, congiuntamente con gli altri soggetti coobbligati dal decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativo all'Ateg43 rilasciato dalla Regione Lombardia n.8167 del 05.08.2009 deve:</p>	<p>L'analisi del rispetto della convenzione è da valutare unitamente all'autorità competente.</p>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. adempiere agli obblighi contenuti nella "convenzione quadro" per le attività di cave e discariche sottoscritta in data 18.12.2012;</li> <li>2. Adempiere agli obblighi e prescrizioni di cui all'atto dirigenziale nr.2190 del 20.06.2011 di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo n.43 che dispone di tutti gli obblighi posti in capo agli operatori di cave e discarica, ne definisce tempi e modalità attuative e ne prefigura tutte le azioni per l'attuazione del piano di monitoraggio e controllo cui gli operatori stessi sono chiamati. Onde meglio definire le scadenze operative cui il titolare della presente autorizzazione è obbligato, si precisa che:</li> </ol>	

Prescrizione	Esito del controllo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi relativi all'adeguamento della viabilità principale, svincolo cosiddetto "caserme" sono quelli individuati dalla "convenzione quadro" di cui sopra;</li> <li>• Gli interventi relativi all'adeguamento della viabilità interna dell'Ateg 43 sono quelli di cui all'integrazione di cui al PG nr.32029 in data 24.03.2011;</li> <li>• Gli interventi relativi alle opere di mitigazione, mascheramento, compensazione e comunque tutte le opere a verde comuni all'Ateg 43, così come specificate e calendarizzate sia dalla citata "convenzione quadro", che dalle integrazioni di cui al PG n.1049 del 25.01.2012 "opere di interesse comune legate alla gestione delle attività autorizzate a vario titolo nelle aree dell'ATEg43 di Montichiari – progetto integrativo delle soluzioni di recupero"</li> <li>• Gli interventi di contenimento della produzione di polveri, sono quelli specificatamente elencati al punto f) del quadro ambientale del decreto di compatibilità ambientale;</li> <li>• Gli interventi di cui al piano di monitoraggio e controllo sono definiti dal progetto di gestione produttiva dell'ATEg43, così come ulteriormente precisati con le integrazioni prodotte in data 25.01.2012 e registrate al PG 1049 "opere di interesse comune legate alla gestione delle attività autorizzate a vario titolo nelle aree dell'Ateg 43 di Montichiari – progetto integrativo dei monitoraggi (PMC)</li> </ul>	
<b>E10 Piano di Emergenza</b>	
<p>Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati a mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.</p>	<p>Dalla lettura dell'ultimo audit condotto dall'ente di certificazione, emerge la mancata messa a disposizione del piano di emergenza.</p> <p>La checklist "prescrizioni AIA", aggiornamento 10.01.2015, riferito al piano di AUDIT 01_20115 del 09.01.2015, svolto presso l'impianto GEDIT dalle ore 09.00 alle ore 13.00 del 13.01.2015.</p> <p>Si ritiene necessario introdurre una checklist autoesplicativa per la corretta conduzione dell'impianto rivedendo i punti critici di cui alla tabella F19 piano di monitoraggio.</p> <p>Per i punti di controllo, corrispondenti anche a punti critici, sia stabilito per essi un "range di valori" verificabili attraverso letture/misurazioni dirette.</p> <p>Per letture dirette si intende misure che possono essere effettuate in qualsiasi momento, direttamente sul posto e senza l'ausilio di</p>

Prescrizione	Esito del controllo
	particolari strumenti se non già disponibili in sito. La misurazione deve permettere la valutazione della condizione di "normalità di marcia" degli impianti/servizi; al di fuori dei range di normalità (fuori range) si deve ricorrere tempestivamente a procedure specifiche per la risoluzione ed il rientro in condizione di normalità. Si chiede quindi una revisione del documento avendo cura di declinare gli scenari incidentali possibili, nonché le modalità di controllo attuate per valutare la condizione di marcia normale dell'impianto; definito ciò sarà possibile valutare la congruità delle contromisure necessarie per il rientro in condizioni di normalità a seguito di "fuori range".
<b>E8 MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	
Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F	<p>La tabella F.3.4 relativa ai dati meteorologici prevede la rilevazione in continuo del parametro umidità. La centralina di GEDIT al momento non restituisce sempre un valore corretto:</p> <p>nel corso del 2015 a fronte di 8759 acquisizioni medie orarie, 3969 sono risultate fondo scala 100%;</p> <p>nel corso del 2016(fino al 22 ottobre 2016) a fronte di 7093 acquisizioni medie orarie, 3225 sono risultate fondo scala 100%;</p> <p>Si ritiene necessario implementare il quadro prescrittivo con date certe per il ripristino dei sistemi di monitoraggio in continuo al fine di evitare il ripetersi di mancata rilevazione di dati per lunghi periodi, al momento condizione non sanzionabile.</p>
...OMISSIS...	

Si ritiene che le attuali modalità di gestione dei carichi in ingresso (quadro B.1.3 – Atto Provincia n.1420 del 03/03/2014) sia rivista alla luce delle seguenti osservazioni onde evitare modalità non correttamente monitorate dei carichi parzialmente respinti da parte dei trasportatori.

- **il respingimento parziale va evitato a meno che non si provveda ad emettere nuovo formulario con codice CER corretto della frazione respinta, all'uopo deve essere valutata l'operazione R12 da effettuarsi a bordo vasca.**

Da quanto emerso in sede di verifica ispettiva si è appreso che la ditta provvede alla raccolta delle acque di prima pioggia unitamente al percolato di discarica. Si ritiene all'uopo necessario effettuare un'attenta valutazione in ordine ai seguenti aspetti:

- applicare correttamente le BAT 25 e 29 sul consumo delle risorse idriche;
- alla possibilità di effettuare tale miscelazione di rifiuti aventi origine e caratteristiche chimico/fisiche differenti. La verifica dovrebbe accertare le caratteristiche di pericolosità del percolato, alla luce delle modifiche introdotte nel 2015;



### **3.6 Valutazione complessiva della gestione degli aspetti ambientali**

#### **3.6.1 Aida**

Compilazione dell'applicativo AIDA:

- verifica a campione sui dati inseriti ha permesso di accertare la correttezza degli inserimenti;
- si ritiene che il Piano di monitoraggio in particolare in riferimento alle acque sotterranee sia rivisto declinando puntualmente le famiglie definite come composti organoalogenati, fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, previsti dalla tabella 1 allegato 1 dlgs 13/01/2003 nr.36.
- Durante la verifica dei dati caricati in AIDA con il seguente risultato:
  - Consumi Energetici: 3 inserimenti per i dati del 2010, due di questi risultano poi cancellati.
  - Combustibili Fossili: mancano i dati dal 2011 al 2015. I dati del 2010 sono stati inseriti 5 volte e convalidati dal gestore.
  - Monitoraggio Aria: mancano alcuni parametri relativi agli 8 punti,

#### **3.6.2 Performance ambientali**

L'impressione globale "percepita" dai membri del gruppo ispettivo di come l'azienda si è posta nei confronti degli aspetti ambientali presi nella loro globalità in relazione:

- all'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel decreto AIA (non ricomprese nelle specifiche matrici sopra riportate);
- all'atteggiamento e alla visione integrata nei confronti delle problematiche ambientali;
- al possesso e applicazione di strumenti volontari quali certificazioni ambientali;

evidenzia possibilità di miglioramento a breve e medio termine.

#### **3.6.3 Relazione di riferimento DM Ambiente 13 novembre 2014, n. 272. Attuazione della procedura di cui all'art. 3 comma 2. Applicazione delle indicazioni della DGR 5065/2016 pubblicata su BURL S.O. n. 16 del 22.04.2016, contenuti della relazione di verifica di sussistenza**

La commissione Europea con comunicazione del 6.5.2014, "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali", in particolare al punto 4.3 Direttiva Discariche, si recita testualmente : "Le discariche rappresentano un particolare tipo di attività ai sensi della direttiva relativa alle emissioni industriali (allegato I, attività 5.4), poiché sono disciplinate al contempo anche dalla direttiva 1999/31/CE del Consiglio relativa alle discariche di rifiuti (direttiva Discariche). L'articolo 1, paragrafo 2, della direttiva Discariche precisa che i requisiti tecnici pertinenti per le discariche soggette alla direttiva 2008/1/CE (direttiva IPPC) sono contenuti nella medesima direttiva Discariche e che i requisiti tecnici pertinenti della direttiva IPPC sono soddisfatti se lo sono quelli della direttiva Discariche. Poiché le disposizioni dell'articolo 22 della direttiva non erano incluse nella precedente direttiva IPPC, **non si può ritenere che nel caso delle discariche non sia richiesta una relazione di riferimento.** Le disposizioni della direttiva Discariche, in particolare il punto 3 dell'allegato I (requisiti generali

riguardanti la protezione del suolo e delle acque sotterranee), mirano a impedire che materiali pericolosi penetrino nel suolo e nelle acque sotterranee. Inoltre, la direttiva Discariche contiene vari elementi utili per la redazione di una relazione di riferimento, da integrare caso per caso. Per quantificare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, possono essere necessari metodi e procedure specifici che consentano di tenere conto delle caratteristiche particolari di una discarica (rivestimento). **L'eventuale presenza, nel sito di una discarica, di altre attività direttamente associate** (esempio il trattamento del percolato) **potrebbe di per sé richiedere l'elaborazione di una relazione di riferimento.**"

Con Dm Ambiente 13 novembre 2014, n. 272 - AIA modalità redazione delle relazioni di riferimento, all'articolo 5 comma 3 viene chiarito che "Per le attività di cui alla categoria 5.4, dell'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come da indicazioni delle linee guida della Commissione europea di cui alla comunicazione 2014/C 136/01, gli elementi utili per la redazione della relazione di riferimento, **ove dovuta**, sono quelli specificati nel decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e conseguentemente per tali attività non trovano applicazione i commi 1 e 2.

Con propria DGR 5065/2016 Regione Lombardia fornisce le Indicazioni per la presentazione della verifica di sussistenza relativa all'eventuale obbligo di presentazione della relazione di riferimento (ex art. 3, comma 2, del DM 272/2014);

---

## 4. MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

---

Il documento di riferimento per gli impianti di trattamento rifiuti, recita in modo esplicito che le BAT<sup>3</sup> ivi contenute non possono essere applicate alle discariche. Pertanto si è proceduto unicamente alla verifica delle BAT presenti nell'atto autorizzativo.

Di contro un documento.<sup>4</sup> pubblicato dall'agenzia Europea IMPEL, recita "... omissis ..... for landfills no Best Reference Document (BREF) was developed as the Landfill Directive is regarded as BAT.....omissis...."; a seguito della trasmissione della presente relazione, con atto a parte, verrà quindi proposto all'autorità competente un nuovo elenco di BAT quale implementazione delle attuali dopo allineamento dei contenuti previsti dalla direttiva 1999/31/ce e l'elenco di BAT generiche previste per gli impianti di trattamento rifiuti.

N.	MTD	Applicazione riportata nell'atto	Esito della verifica, osservazioni
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione ambientale	APPLICATA	La ditta risulta certificata ISO 14001 anche per il sito oggetto di verifica. Registrazione IQNET – CISQ-CERTIQUALITY registrazione nr.IT99598 certificato n.21269 del

<sup>3</sup> European Commission, "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries", Siviglia, August 2006, pagina V

<sup>4</sup> European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law (IMPEL) "Inspection guidance book for Landfill inspection A practical book with guidance on activities on landfills" (2012), pagina 28

N.	MTD	Applicazione riportata nell'atto	Esito della verifica, osservazioni
			05.02.2105 settore EA39.
2	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	La genericità delle BAT non permettono un controllo specifico, si ritiene quindi che le BAT trovino una maggior declinazione in favore di un'univoca interpretazione dei punti di controllo.
3	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
4	Avere una sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	
5	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso e delle procedure attuate	APPLICATA	
6	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. Procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto);</p> <p>b. Controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso;</p> <p>c. Registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto;</p> <p>d. Disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto al formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni;</p> <p>e. Campione precedente all'accettazione;</p>	APPLICATA	

N.	MTD	Applicazione riportata nell'atto	Esito della verifica, osservazioni
	<p>f. Conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione</p> <p>g. Un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La posizione più idonea per i punti di campionamento;</li> <li>• La capacità del contenitore per il campione;</li> <li>• Il numero di campioni le condizioni operative al momento del campionamento;</li> </ul> <p>h. Un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati;</p> <p>i. Nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT</p>		
7	Disporre di un laboratorio, preferibilmente in sito	PARZIALMENTE APPLICATA	Il Gruppo GABECA dispone di un proprio laboratorio sito presso l'impianto di Calcinato che si trova a circa 6 km dal sito.
8	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	<p>Non è previsto il campionamento, la zona di prima verifica corrisponde alla zona pesa, mentre la zona di stoccaggio di emergenza è individuata all'interno del capannone servizi. Tutto è comunque riportato sulla planimetria allegata all'atto autorizzativo.</p> <p>Non vi è possibilità presso l'ufficio pesa di controllare l'interno dei cassoni visivamente, quale attività immediata di ispezione dei carichi in ingresso</p>

N.	MTD	Applicazione riportata nell'atto	Esito della verifica, osservazioni
9	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Al momento della verifica presso l'impianto era presente un dipendente ufficio pesa e un operatore su macchina operatrice.
10	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti campionati	APPLICATA	Al momento dell'accettazione viene generata etichettatura automatica dei campioni e tale viene apposta su sacchetto trasparente in polietilene per il prelievo dei campioni. I campioni vengono prelevati dagli autisti dei mezzi conferenti e da essi riconsegnati all'ufficio pesa. <b><u>Questo non assicura che il campione corrisponda a quanto effettivamente scaricato sul fronte discarica.</u></b>
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Si ritiene che la BAT sia modificata in quanto i limiti di accettazione verso gli impianti di destino non possono essere considerati esaustivi ai fini della classificazione e quindi alla gestione dei rifiuti prodotti in conformità alla nuova normativa relativa alla classificazione degli stessi.
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
14	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	La ditta periodicamente effettua misurazioni in campo acustico.
15	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Acquisiti.
16	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Manca un benchmarking dell'efficienza energetica, si ritiene che la ditta si allinei utilizzando la metodologia riportata nella norma UNI CEI EN 16231:2012. Si

N.	MTD	Applicazione riportata nell'atto	Esito della verifica, osservazioni
			propone come attività di miglioramento
17	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di movimentazione dei rifiuti una volta depositati nel corpo discarica	APPLICATA	L'attività si limita a quanto collocato nei box di prestoccaggio.
18	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	
19	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio del percolato	APPLICATA	
20	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	
21	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione i emissioni volatili.	APPLICATA	
22	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Confermato in sede di sopralluogo.
23	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettature di contenitori e tubazioni:</p> <p>Etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>Garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e: flusso in ingresso o in uscita)</p> <p>Registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati : capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore compreso il loro punto di</p>	APPLICATA	Non essendo declinata la modalità di etichettamento dei contenitori e colorazione delle tubazioni, le prime devono essere conformi alla norma di classificazione CLP riportando i pittogrammi aggiornati mentre la colorazione delle tubazioni deve essere rivista conformemente alla norma UNI 5634-97

N.	MTD	Applicazione riportata nell'atto	Esito della verifica, osservazioni
	infiammabilità		
24	Assicurarsi che le operazioni di deposito dei rifiuti avvenga in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate.	APPLICATA	
25	<p>Per i processi di lavaggio (es.: lavaggio ruote automezzi e/o piazzali), applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es: i solventi)</li> <li>2. Trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</li> <li>3. Utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</li> </ol>	APPLICATA	<p>Da quanto preliminarmente accertato vengono raccolte le acque di prima pioggia.</p> <p>L'aspetto necessità di approfondimento nel corso della verifica ispettiva straordinaria avviata.</p>
26	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria (torce)	APPLICATA	PLC
27	Adottare un sistema di rilevamento perdite arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	PLC
28	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura.	APPLICATA	Rivedere la BAT in quanto non è presente la fognatura.
29	Raccogliere le acque meteoriche in bacini e controllarne la qualità e riutilizzare in seguito a trattamento	APPLICATA	Vengono raccolte solo le acque di prima pioggia. Si ritiene necessario approfondire l'aspetto in sede di verifica ispettiva straordinaria.
30	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	L'eventuale presenza di fibre di amianto all'interno dei percolati e delle acque di pioggia devono prevedere adeguati controlli in corrispondenza

N.	MTD	Applicazione riportata nell'atto	Esito della verifica, osservazioni										
			dei punti di dispersione sul suolo.										
31	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Per reflui trattati si intende il percolato e acque di pioggia.										
32	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA											
33	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati</p> <table border="1" data-bbox="207 667 646 1255"> <thead> <tr> <th data-bbox="207 667 427 835">Parametri dell'acqua</th> <th data-bbox="427 667 646 835">Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="207 835 427 884">COD</td> <td data-bbox="427 835 646 884">20-120</td> </tr> <tr> <td data-bbox="207 884 427 932">BOD</td> <td data-bbox="427 884 646 932">2-20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="207 932 427 1045">Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td data-bbox="427 932 646 1045">0,1-1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="207 1045 427 1255">Metalli pesanti altamente tossici As Hg Cd Cr(VI)</td> <td data-bbox="427 1045 646 1255">&lt;0,1 0,01-0,05 &lt;0,1-0,2 &lt;0,1-0,4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1	Metalli pesanti altamente tossici As Hg Cd Cr(VI)	<0,1 0,01-0,05 <0,1-0,2 <0,1-0,4	NON APPLICABILE	<p>Non è presente prescrizione con limiti allo scarico.</p> <p>Si procede alla segnalazione all'autorità competente.</p>
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20-120												
BOD	2-20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1												
Metalli pesanti altamente tossici As Hg Cd Cr(VI)	<0,1 0,01-0,05 <0,1-0,2 <0,1-0,4												
34	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Non verificato in sede di verifica ordinaria, si rimanda a verifica straordinaria.										
35	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il loro mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei rifiuti.	APPLICATA	<p>Bat richiamata dalla prescrizione E.1 III) quadro prescrittivo.</p> <p>I controlli hanno confermato un'adeguata pulizia delle superfici. Si segnala deterioramento delle pavimentazioni.</p>										
36	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	NON APPLICABILE	Il sito non può espandere, le vasche sono semi-interrate ed ispezionabili.										



## 5. CONCLUSIONI

La parte conclusiva si articola sostanzialmente in due parti, una attinente alle criticità (e alle relative proposte di miglioramento) alle inottemperanze riscontrate (e alle relative proposte di risoluzione), l'altra attinente alle proposte di modifica o di assunzione di atti da parte dell'Autorità Competente.

I punti da tener presente e da esplicitare sono i seguenti:

<b>Criticità:</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Le modalità di scarico sul fronte di coltivazione nord del lotto 3, devono essere riviste riducendo al massimo l'altezza di caduta dei materiali polverulenti, collocandoli ai piedi della scarpata anziché scaricati dalla sommità del fronte di coltivazione. Questo al fine di evitare il disperdersi di polveri in atmosfera.</li><li>2. Le cisterne utilizzate per il prelievo del percolato non sono del tipo "carico/scarico a circuito chiuso". Questa condizione è fonte di dispersione in atmosfera di sostanze ad impatto odorigeno.</li><li>3. La ditta non dispone di un sistema per la misurazione in continuo del livello percolato al fine di valutare immediatamente la situazione circa il mantenimento dello "zero di battente idraulico" corpo discarica.</li><li>4. La modalità di gestione delle acque di spurgo dei piezometri deve essere rivista alla luce del perdurare della contaminazione proveniente da monte.</li><li>5. Da quanto accertato durante la verifica, i campioni di rifiuti prelevati sul fronte della discarica vengono affidati ai trasportatori che conferiscono, non assicurando in questo modo la piena tracciabilità dell'acquisizione del campione.</li><li>6. Dai rilievi fotografici effettuati esternamente alla struttura della torcia si è rilevata la presenza di refrattari alla base di essa in parte disgregati. Detti rifiuti siano rimossi e venga effettuata un'operazione di manutenzione straordinaria del sistema di emergenza.</li><li>7. Con propria DGR 5065/2016 Regione Lombardia fornisce le Indicazioni per la presentazione della verifica di sussistenza relativa all'eventuale obbligo di presentazione della relazione di riferimento (ex art. 3, comma 2, del DM 272/2014);</li></ol>
<b>Inottemperanze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>8. Mancato caricamento dei dati nell'applicativo AIDA in violazione del punto E.1.5.XXII) riferito al punto F.3.2 "Risorsa energetica" tabella F4 "combustibili", nonché consumo specifico tabella F5 dell'allegato tecnico ad 1420/2014 e smi. in particolare per non aver provveduto al caricamento dei consumi di energia elettrica e gasolio.</li><li>9. Mancato caricamento dei dati nell'applicativo AIDA in violazione del punto E.1.5.XXII) riferito al punto</li></ol>

	<p>“monitoraggio olfattometrico e di qualità dell’aria” previsto dal quadro F.3.3 dell’allegato tecnico ad 1420/2014 e smi. in particolare per non aver provveduto al caricamento dei risultati analitici riferiti al periodo intercorso dall’emissione del decreto Provinciale n.1420 del 03/03/2014 ed il decreto Provinciale nr.5850 del 29/09/2014 per i parametri Oranoclorurati (limonene, dimetilsolfuro, trimetilsolfuro) campionamento mensile; ammoniacca e acido solfidrico, campionamento quindicinale (campionatori passivi radielli); l’isopropiltoluene (p-cimene) campionamento mensile.</p> <p>10. Mancata effettuazione della determinazione e successivo caricamento dei dati in AIDA (accertato per il periodo aprile/dicembre anno 2014 mediante acquisizione di relazioni qualità dell’aria) in violazione del punto E.1.5.XXII) riferito al punto “monitoraggio olfattometrico e di qualità dell’aria” previsto dal quadro F.3.3 dell’allegato tecnico AD 1420/2014 e smi. in particolare per non aver ricercato l’isopropiltoluene (p-cimene) con campionamenti della durata di un mese ciascuno, da effettuarsi in corrispondenza dei punti di misura condotti per il monitoraggio dell’ammoniaca.</p> <p>11. Si segnala al Comune di Montichiari che durante la verifica ispettiva (sopralluogo del 24/08/2015) è stato riscontrato un mezzo mobile inidoneo adibito al rifornimento interno dei mezzi di cantiere e privo di targa per la circolazione su strada. Ad oggi la ditta ha installato, in luogo del precedente mezzo, un tank quale distributore carburanti uso privato per i mezzi d’opera. Non risulta ancora in possesso della prevista autorizzazione Comunale.</p> <p>12. La ditta ha accettato rifiuti oltre l’orario disposto dalla prescrizione E.6. punto 3, che recita “i rifiuti possono esseri accettati all’impianto dalle ore 7:00 alle ore 12:00 e dalle 13:00 alle 16:00 dal lunedì al venerdì per un totale di 240 giorni lavorativi annui”;</p> <p>13. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, non rispetta la normativa in tema di etichettamento come previsto dall’articolo 183 comma 1 lettera bb) punto 4 dlgs 152/06 e smi</p>
<p><b>Punti di miglioramento proposti all’Azienda</b></p>	<p>14. Valutazione mediante analisi di fattibilità circa l’adozione di un benchmarking dell’efficienza energetica utilizzando la metodologia riportata nella norma UNI CEI EN 16231:2012.</p> <p>15. È necessario che il SGA (sistema di gestione ambientale) venga implementato con apposite istruzioni operative al fine rendere oggettiva la verifica del biofiltro.</p> <p>16. migliorare il sistema di tenuta del pozzetto di vasca di rilancio del percolato adottando una soluzione più efficiente rispetto all’attuale tappetino. Durante il sopralluogo il tappetino è apparso in cattivo stato presentando diverse lacerazioni che ne compromettono la funzionalità.</p>

	<p>17. Adozione di un sistema di collettamento per permettere ai mezzi adibiti alla movimentazione del percolato di operare a circuito chiuso.</p> <p>18. realizzazione di canalette per la raccolta dei percolati decadenti dai rifiuti stoccati all'interno dei box di prestoccaggio. Le canalette siano mantenute all'interno del capannone al fine di non divenire altra sorgente di odori molesti.</p> <p>19. ripristino della pavimentazione in asfalto, in particolare nella zona fronte serbatoi percolato, in quanto appare ammalorata</p> <p>20. Il DVR sia rivisto valutando la possibilità di reazioni escluse dalle classiche acido/base in riferimento allo stoccaggio dei rifiuti prodotti. Questa valutazione deve tener conto delle caratteristiche chimiche di tutti i rifiuti ivi stoccati.</p> <p>21. Mettere in condizioni il personale ufficio pesa di controllare visivamente l'interno dei cassoni visivamente, quale attività immediata di ispezione dei carichi in ingresso</p> <p>22. I serbatoi non riportano una sigla di identificazione ben visibile.</p>
<p><b>Proposte per l'Autorità Competente:</b></p>	<p>23. Non è possibile stabilire con esattezza il punto da cui partire a determinare l'altezza della torcia E1A. Manca il riferimento da utilizzare per la misurazione. Si propone l'adozione come quota di riferimento la strada servizi per il rispetto dei 10 metri.</p> <p>24. È necessario che l'atto preveda il tempo di attraversamento dei fumi/syngas all'interno del presidio "torcia";</p> <p>25. Si richiede l'aggiornamento della tabella F4 al fine di valutare gli eventuali consumi energetici riferiti alla sola torcia E1a;</p> <p>26. Si rappresenta la necessità di rivedere il dimensionamento dei presidi asserventi E6 sfiati atteso che è proposta l'introduzione di un sistema di caricamento delle cisterne di tipo a "circuito chiuso" il quale determinerà aumento del flusso inquinante che i filtri dovranno sopportare, calcolato in circa 100-170 mc/giorno di arie esauste provenienti dalle cisterne utilizzate per l'allontanamento del percolato (produzione percolato anno / 52 settimane e cinque giorni lavorativi).</p> <p>27. Anche se trattasi di prescrizione specifica per le discariche di rifiuti contenenti amianto, si chiede il riposizionamento della centralina meteo ad almeno 10 metri previsto dal punto 8.5.6 della DGR 7 ottobre 2014 n. X/2461. Attualmente l'anomoscopio è oggetto di interferenze legate all'orografia del territorio circostante (edifici, strutture fisse, corpo discarica)</p> <p>28. È necessario predisporre tabelle informative presso l'impianto al fine di assicurare a tutti gli addetti di conoscere i sistemi di controllo e la modalità di gestione.</p>

Vista la criticità si propone l'individuazione dell'impianto di trattamento delle arie esauste provenienti dai box come "punto critico" da inserire nella procedura di gestione delle emergenze, ripresa nella parte conclusiva della presente relazione.

29. Si richiede l'inserimento di apposita prescrizione in ordine alla necessità di provvedere alla taratura periodica secondo le indicazioni del costruttore dell'igrometro asservente l'impianto biofiltro E2. In sede di verifica ispettiva verrà di volta in volta controllato il modello utilizzato rispetto alle prescrizioni del costruttore, applicando tali informazioni al fine di accertare il corretto rispetto delle tempistiche manutentive.
30. È necessario che il SGA (sistema di gestione ambientale) venga implementato con apposite istruzioni operative al fine rendere oggettiva la verifica del biofiltro, queste siano rivalutate in sede di opportuno procedimento amministrativo.
31. Si ritiene necessaria l'introduzione specifica che preveda la taratura periodica secondo le indicazioni del costruttore dei sensori di umidità asserventi il biofiltro. In sede di verifica ispettiva ARPA provvederà al controllo del modello installato al fine di accertare il corretto rispetto della periodicità delle manutenzioni.
32. Le cisterne utilizzate per il prelievo del percolato devono essere del tipo "carico/scarico a circuito chiuso". Tale metodologia di scarico prevede il collegamento di 2 tubi, uno in fase liquida e uno in fase gas, dalla cisterna al serbatoio del percolato: in tal modo si ha il recupero dei vapori che si generano all'interno della cisterna durante le operazioni di carico. La valvola posta sulla sommità della cisterna necessaria per il recupero dei gas che fuoriescono dalla cisterna dove si travasa il percolato trasportato, deve essere collegata al serbatoio di stoccaggio del percolato al fine di garantire il contenimento delle arie esauste provenienti dal serbatoio in fase di carico.
33. predisporre tabelle informative presso l'impianto al fine di assicurare a tutti gli addetti di conoscere i sistemi di controllo e la modalità di gestione. Vista la criticità si propone l'individuazione dell'impianto di trattamento delle arie esauste provenienti dai box come "punto critico" da inserire nella procedura di gestione delle emergenze, ripresa nella parte conclusiva della presente relazione.
34. Si ritiene quale attività di miglioramento la loro realizzazione, la ditta predisponga quindi la realizzazione di canalette per la raccolta dei percolati decadenti dai rifiuti stoccati all'interno dei box di prestoccaggio. Le canalette siano mantenute all'interno del capannone al fine di non divenire altra sorgente di odori molesti.
35. Si ritiene necessario prevedere che tutti i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche siano di tipo sifonato,

anche attraverso il posizionamento di profili in plastica all'interno dei pozzetti esistenti.

36. Rivalutare il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato di scarica. Si ritiene all'uopo necessario effettuare un'attenta valutazione in ordine ai seguenti aspetti:

- applicare correttamente le BAT 25 e 29 sul consumo delle risorse idriche;
- alla possibilità di effettuare tale miscelazione di rifiuti aventi origine e caratteristiche chimico/fisiche differenti. La verifica dovrebbe accertare le caratteristiche di pericolosità del percolato, alla luce delle modifiche introdotte nel 2015;

37. Sia introdotto riferimento specifico dei limiti di qualità che le acque sotterranee devono mantenere ed alle quali fare riferimento durante l'attività di monitoraggio;

38. La prescrizione di cui al punto XI deve essere implementato con il tempo massimo entro cui ripristinare la funzionalità delle sonde di monitoraggio in continuo di conducibilità e livello piezometrico della falda, in quanto il riferimento al mantenimento in efficienza non permette contestazioni in caso di tempi prolungati di fuori servizio.

39. Il piano di monitoraggio al punto F.3.6 Monitoraggio delle acque sotterranee Tabella F13 – Misure piezometriche qualitative, sia sostituito con la tabella riportata al paragrafo 3.2 del presente documento, con l'obbligo di prevedere la codifica SIRE sia sui rapporti di prova sia in corrispondenza del file Excel fornito.

40. Sia prevista la nuova codifica dei punti utilizzando quella regionale e qui riportata

<b>Piezometro</b>	<b>Codice SIRE</b>
PzN	PO017113NRA254
PZN1	PO017113NR0039
PZS	PO017113NR0010
SP – 1	PO017113NR0011
SP – 2	PO017113NRA255
SP – 3	PO017113NR0012
SP – 4	PO017113NR0013
SP – 5	PO017113NR0014
SP – 6	PO017113NR0015
SP – 7	PO017113NR0016

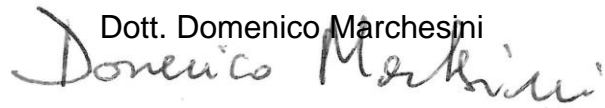
41. Si propone l'inserimento di apposita prescrizione relativamente alla manutenzione delle pavimentazioni in asfalto; esse pur non presentando caratteristiche di

	<p>impermeabilizzazione devono essere comunque mantenute in buone condizioni al fine di evitare il ristagno di acque o altri liquidi in occasione di potenziali incidenti.</p> <p>42. La prescrizione E.5.2. VI) deve implementare l'eccezione riferita ai rifiuti stoccati nei box di prestoccaggio in attesa degli accertamenti analitici condotti dalla discarica.</p> <p>43. La prescrizione E.5.2. X) deve essere rivalutata alla luce delle disposizioni specifiche previste già dall'ordinamento generale.</p> <p>44. La Prescrizione E 5.2. XIV) è da rivedere in quanto le categorie di cui all'allegato G sono state abrogate.</p> <p>45. Si propone alla Provincia l'avvio di un procedimento per la valutazione del parametro DOC oggetto di valutazione. Atteso che il periodo di raccolta del dato DOC è terminato il 20/06/2015 si chiede alla Provincia di attivare procedimento amministrativo al riguardo.</p> <p>46. Sia aggiornata la prescrizione E.4.1.V, relativa alle caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie.</p> <p>47. Sia disposto un sistema di misurazione in continuo del livello di percolato e del livello presente sul fondo del pozzo di aspirazione percolato di ciascun lotto. Questo al fine di evitare l'accumulo di percolato all'interno del corpo discarica in linea con le disposizioni normative in tema di discariche</p> <p>48. Si ritiene necessario introdurre una check list autoesplicativa per la corretta conduzione dell'impianto rivedendo i punti critici di cui alla tabella F19 piano di monitoraggio.</p> <p>49. Si ritiene necessario implementare il quadro prescrittivo con date certe per il ripristino dei sistemi di monitoraggio in continuo al fine di evitare il ripetersi di mancata rilevazione di dati per lunghi periodi, al momento condizione non sanzionabile.</p> <p>50. La relazione annuale deve essere inoltrata ad ARPA esclusivamente via PEC del Dipartimento ARPA Lombardia di Brescia</p> <p>51. Gli atti autorizzativi di GEDIT non riportano i riferimenti al decreto VIA Ministeriale n. 246 del 27/03/2007 rilasciato alla discarica SYSTEMA Srl adiacente all'impianto in esame. Si chiede una rivalutazione delle prescrizioni ivi contenute rispetto a quanto già previsto dall'attuale atto.</p> <p>52. Il DVR sia rivisto valutando la possibilità di reazioni escluse dalle classiche acido/base qui valutate. Questa valutazione deve tener conto delle caratteristiche chimiche dei rifiuti ivi stoccati.</p>
--	--

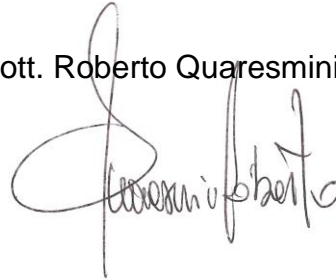
Data 25/10/2016

Il Gruppo Ispettivo

Dott. Domenico Marchesini



Dott. Roberto Quaresmini



Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Elisa Maria Galimberti

---

## ELENCO ALLEGATI

---

1. Verbali di visita ispettiva, verbali di campionamento, risultati analitici, verbale di riunione conclusiva